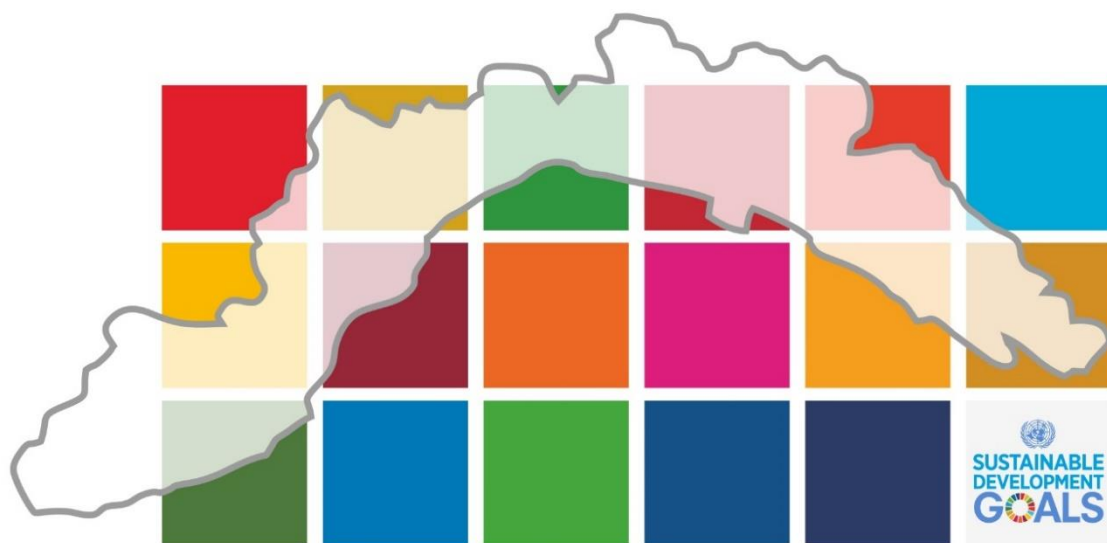


REGIONE LIGURIA



STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



REGIONE LIGURIA

Dipartimento Ambiente e Protezione Civile
Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile



1.	IL CONTESTO INTERNAZIONALE: I SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS (SDGS) DELL'AGENDA 2030.....	5
2.	IL CONTESTO NAZIONALE	8
2.1.	IL QUADRO NORMATIVO	8
2.2.	LA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SNSvS).....	9
2.3.	LA CABINA DI REGIA BENESSERE ITALIA.....	10
2.4.	IL CIPESS.....	11
2.5.	IL BES NEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA (DEF).....	11
2.6.	TAVOLO DI COORDINAMENTO NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	12
2.7.	L'ALLEANZA ITALIANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (ASvIS).....	14
3.	POSIZIONAMENTO DELLA REGIONE LIGURIA RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DI AGENDA 2030.....	15
4.	PERCORSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA	24
4.1.	LA CABINA DI REGIA REGIONALE.....	24
4.2.	IL COINVOLGIMENTO DI ISTITUZIONI LOCALI E SOCIETÀ CIVILE SUL TERRITORIO REGIONALE ..	24
4.2.1.	<i>Iniziative in atto o previste</i>	26
4.2.2.	<i>Iniziative auspicate</i>	29
4.2.3.	<i>Azioni prioritarie</i>	31
4.3.	IL FORUM REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	32
5.	GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	36
5.1.	AREA PERSONE.....	37
5.2.	AREA PIANETA	38
5.3.	AREA PROSPERITÀ	40
5.4.	AREA PACE	42
6.	STRUMENTI ATTUATIVI DELLA STRATEGIA	47
6.1.	RISULTATI DELLA RICOGNIZIONE SUGLI STRUMENTI REGIONALI.....	47
6.2.	RILEVANZA DEI PIANI SETTORIALI RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	57
7.	RACCORDO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE – DEFR.....	59
8.	INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DELLA SRSVS	61
8.1.	INDICATORI PROPOSTI PER IL MONITORAGGIO DELLA SNSvS	62
8.2.	MONITORAGGIO DELL'AGENDA 2030: INDICATORI UN-IAEG SDGs	64
8.2.1.	<i>Indicatori SDGs Istat-Sistan</i>	64
8.3.	MONITORAGGIO DEL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE: INDICATORI BES.....	66
8.4.	METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI REGIONALI.....	68
8.5.	MONITORAGGIO E REVISIONE.....	73



a cura di:

REGIONE LIGURIA
Dipartimento Ambiente e Protezione Civile
Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Via D'Annunzio, 111 - GENOVA 16121

Dott.ssa Paola Carnevale e Dott.ssa Cristina Gestro

con il supporto di:

LIGURIA RICERCHE S.p.A.
Dott.ssa Francesca Dupont, Ing. Silvia Finetti, Dott.ssa Marina Pizzo

con la collaborazione di:

REGIONE LIGURIA
Direzione Centrale Finanza, Bilancio e Controlli
Settore Programmazione finanziaria e statistica
P.zza De Ferrari, 1 –GENOVA 16121
Dott. Gian Lorenzo Boracchia e Dott.ssa Luisa Casu (cap. 7)

REGIONE LIGURIA
Gruppo di lavoro interdipartimentale (costituito con nota del Segretario Generale IN/2018/6702 del 30/03/2018)

ASviS - ALLEANZA ITALIANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (cap. 3)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

Niccolò Minetti (tirocinante – Dipartimento di Economia)



1. Il contesto internazionale: i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030

Il 25 settembre 2015 è stata sottoscritta da 193 Paesi membri dell'ONU l'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità.

Il programma è caratterizzato da **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile o SDGs – Sustainable Development Goals – e 169 target o traguardi**. Gli obiettivi, tra loro interconnessi e indivisibili, comprendono le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: crescita economica, inclusione sociale e tutela dell'ambiente. Una costruzione multidimensionale che va ad affrontare gli aspetti necessari per migliorare la qualità della vita delle popolazioni umane del globo, salvaguardando allo stesso tempo il pianeta e le sue risorse.

L'Agenda, **entrata in vigore il 1° gennaio 2016**, si propone come guida sulla strada da percorrere nell'arco dei successivi 15 anni: i Paesi si sono infatti impegnati a raggiungere gli obiettivi previsti entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile danno continuità ai risultati raggiunti dai precedenti Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals - MDGs), che avevano costituito il quadro di riferimento per l'azione internazionale allo sviluppo sostenibile tra il 2000 e il 2015.

Essi rappresentano obiettivi comuni che hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società.

Al centro dell'attenzione viene posta l'equa redistribuzione delle risorse e una governance positiva a livello globale, così come la difesa dei diritti della persona, l'istruzione, la salute e la lotta alle discriminazioni e alla violenza di genere.

Ciò richiede un coinvolgimento continuo ed approfondito di scienziati e ricercatori, delle autorità pubbliche e degli opinion leaders, così da rendere evidenti i vantaggi di scelte lungimiranti e bilanciate.

In particolare, gli SDGs dell'Agenda si fondano sulle cosiddette **cinque P**:



- I. **Persone:** porre fine alla povertà e alla fame, in tutte le loro forme e dimensioni, assicurare che tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale con dignità ed uguaglianza in un ambiente sano.
- II. **Pianeta:** proteggere il pianeta dalla degradazione, attraverso un consumo ed una produzione consapevoli, gestendo le sue risorse naturali in maniera sostenibile e adottando misure urgenti riguardo il cambiamento climatico, in modo che esso possa soddisfare i bisogni delle generazioni presenti e di quelle future.
- III. **Prosperità:** assicurare che tutti gli esseri umani possano godere di vite prosperose e soddisfacenti e che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura.
- IV. **Pace:** promuovere società pacifiche, giuste ed inclusive che siano libere dalla paura e dalla violenza.
- V. **Partnership:** implementare l'Agenda attraverso uno spirito di rafforzata solidarietà globale, con la partecipazione di tutti i paesi, di tutte le parti in causa e di tutte le persone.

Di seguito i **17 SDGs** o Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile:

		 1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	
 2 SCONFIGGERE LA FAME	Porre fine alla fame , raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	 3 SALUTE E BENESSERE	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	Fornire un'educazione di qualità , equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	 5 PARITÀ DI GENERE	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
 6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile	 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, sostenibile



 <p>10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</p>	<p>Ridurre l'ineguaglianza all'interno e fra le nazioni.</p>	 <p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p>	<p>Rendere le città e gli insediamenti umani sostenibili, inclusivi, sicuri e duraturi</p>
 <p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p>	<p>Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p>	 <p>13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p>	<p>Promuove azioni per combattere il cambiamento climatico, a tutti i livelli</p>
 <p>14 VITA SOTTACQUA</p>	<p>Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile</p>	 <p>15 VITA SULLA TERRA</p>	<p>Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre</p>
 <p>16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p>	<p>Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile</p>	 <p>17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI</p>	<p>Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile</p>

L'Agenda è stata creata seguendo gli obiettivi e i principi della **Carta delle Nazioni Unite**, nel rispetto del diritto internazionale.

Essa si presenta come **sintesi di una larga produzione di proposte e documenti** derivati dalla partecipazione, oltre che dell'ONU e degli Stati membri, di figure autorevoli di livello internazionale.

La sua adozione rappresenta un evento di forte rilevanza da più punti di vista. Viene ribadita **l'insostenibilità del precedente modello di sviluppo** e la necessità di un rinnovamento nell'approccio con il quale si affronta il tema. In particolare, si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo, ponendo specifica attenzione al contenuto economico-sociale.

In secondo luogo, **tutti gli Stati firmatari**, che comprendono sia Paesi sviluppati che in via di sviluppo, **sono chiamati a concorrere nell'impegno necessario ad una svolta sostenibile**, tenendo in considerazione le diverse problematiche che differenti livelli di progresso possono creare.

Questo processo richiede **una forte partecipazione di tutte le componenti della società**: imprese private e del settore pubblico, università ed altre istituzioni scientifiche, società civile in generale.

Ogni Paese deve quindi impegnarsi a definire una propria strategia nazionale di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDGs prefissati.

Il **monitoraggio** dell'effettivo processo di cambiamento del modello di sviluppo e dei risultati conseguiti viene svolto attraverso un sistema basato su oltre 240 indicatori, che si rifanno ai 17 SDGs e ai 169 target. Rispetto a tali



parametri, ciascun Paese viene valutato periodicamente in un procedimento coordinato dall'Onu.

2. Il contesto nazionale

2.1. Il quadro normativo

L'art 34 del D. Lgs. 152/2006, così come modificato dalla L. 221/2015, prevede che:

- **il Governo**, con apposita delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica, su proposta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le regioni e le province autonome, ed acquisito il parere delle associazioni ambientali munite di requisiti sostanziali omologhi a quelli previsti dall'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, **provvede, con cadenza almeno triennale, all'aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile** di cui alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 2 agosto 2002;
- entro dodici mesi dalla delibera di aggiornamento della strategia nazionale di cui al comma 3, **le regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale**. Le strategie regionali indicano insieme al contributo della regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere. In tale ambito le regioni assicurano unitarietà all'attività di pianificazione. Le regioni promuovono l'attività delle amministrazioni locali che, anche attraverso i processi di Agenda



21 locale, si dotano di strumenti strategici coerenti e capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia regionale;

- **le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali** di cui al presente decreto. Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.

2.2. La strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS)

La SNSvS, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, è frutto di un intenso lavoro tecnico e di un ampio processo di consultazione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. In questo percorso, il Ministero dell'Ambiente ha lavorato in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Ministero dell'Economia.

Partendo dall'aggiornamento della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, **la SNSvS assume una prospettiva più ampia e diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia**, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030.

Conformemente all'Agenda ONU 2030, anche la Strategia italiana è stata strutturata in cinque aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership.



Ogni area si compone di un sistema di scelte strategiche (ordinate con numeri romani) a loro volta declinate in obiettivi strategici nazionali (ordinati con numeri arabi), specifici per la realtà italiana.

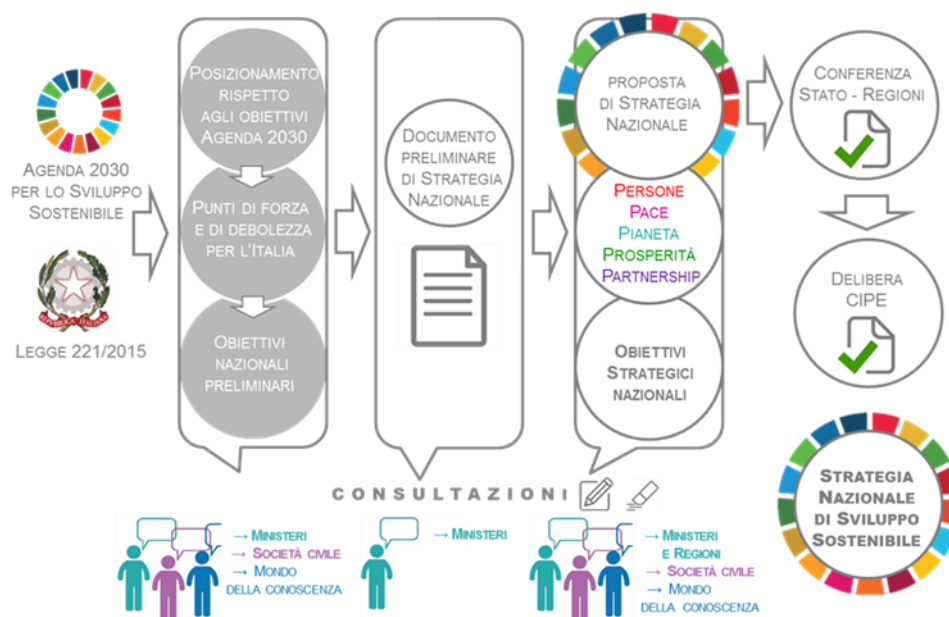


Figura 1 – Il processo di costruzione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile - fonte MATTM

2.3. La cabina di regia Benessere Italia

La Cabina di regia Benessere Italia è l'organo di supporto tecnico-scientifico al Presidente del Consiglio nell'ambito delle politiche del benessere e della valutazione della qualità della vita dei cittadini, con il compito di monitorare e coordinare le attività specifiche dei Ministeri, assistere le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali nella promozione di buone pratiche sul territorio ed elaborare specifiche metodologie e linee guida per la rilevazione e la misurazione degli indicatori della qualità della vita, con l'obiettivo di diffondere l'attitudine al benessere a tutti gli stakeholder di rilievo nazionale ed internazionale, non soltanto all'interno del perimetro delle Pubbliche Amministrazioni ma coinvolgendo anche il mondo imprenditoriale, della ricerca e del terzo settore.

La Cabina di regia ha il compito di **sostenere, potenziare e coordinare le politiche e le iniziative del Governo italiano per il Benessere Equo e Sostenibile (BES) e per l'attuazione della Strategia nazionale per lo**



sviluppo sostenibile (SNSvS), nell'ambito degli impegni sottoscritti dall'Italia con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, secondo cinque principali linee programmatiche:

1. Rigenerazione equo sostenibile dei territori
2. Mobilità e coesione territoriale
3. Transizione energetica.
4. Qualità della vita
5. Economia circolare

2.4. Il CIPRESS

Nel mese di novembre 2019 alla commissione Ambiente del Senato è stato approvato l'emendamento al disegno di legge per la conversione del Decreto-legge Clima, che **trasforma il Cipe – ovvero il Comitato interministeriale per la programmazione economica - in Cipess, Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile”, a partire dal 1 gennaio 2021.**

Il Cipe è il Comitato interministeriale che include il dicastero dell'Economia, Esteri, Sviluppo economico, Politiche agricole alimentari e forestali, Infrastrutture e trasporti, Lavoro e politiche sociali: un organo di decisione politica in ambito economico e finanziario che svolge funzioni di coordinamento in materia di programmazione della politica economica.

L'inclusione del principio di sostenibilità nel nuovo Cipess è centrale: da qui passano tutti i finanziamenti pubblici e dunque con questo cambiamento i nuovi investimenti dovranno guardare al futuro del Paese, alle nuove generazioni e a un modello di sviluppo in grado di garantire la crescita tutelando l'ambiente.

2.5. Il BES nel documento di economia e finanza (DEF)

Con la legge 163/2016 che ha riformato la legge di bilancio, il Bes (Benessere equo e sostenibile) entra per la prima volta nel processo di



definizione delle politiche economiche portando l'attenzione sul loro effetto anche su alcune dimensioni fondamentali per la qualità della vita.

È stato costituito un Comitato, del quale sono stati chiamati a far parte i massimi rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dell'Istat e della Banca d'Italia, insieme a due esperti di chiara fama con l'obiettivo di proporre una selezione degli indicatori di benessere equo e sostenibile da considerare annualmente nel Documento di economia e finanza e in una relazione da presentare al Parlamento.

Già nel DEF di aprile 2017 si è tenuto conto delle indicazioni della Legge, includendo le valutazioni per una prima provvisoria selezione di 4 indicatori scelti tra quelli compresi nel framework Bes (i primi risultati).

A febbraio 2018 il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha trasmesso al Parlamento la prima Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile, predisposta dal MEF, nella quale è evidenziata l'evoluzione dell'andamento dei 4 indicatori di benessere equo e sostenibile considerati nel DEF 2017, sulla base degli effetti determinati dalla legge di bilancio approvata a dicembre.

A conclusione dei lavori del Comitato, e in seguito al parere favorevole delle Commissioni competenti di Camera e Senato, **con decreto ministeriale è stata pubblicata la lista definitiva che comprende 12 indicatori, considerati a partire dal DEF 2018.**

2.6. Tavolo di coordinamento nazionale per lo sviluppo sostenibile

Per favorire il raccordo tra Stato e Regioni nel processo di costruzione delle rispettive Strategie di sviluppo sostenibile, presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare si è costituito un **tavolo di confronto permanente con le Regioni e con le città metropolitane per l'armonizzazione dei processi in corso** per la costruzione delle strategie regionali e delle agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile.

Per supportare Regioni e Città metropolitane il MATTM ha sottoscritto specifici accordi di collaborazione per il sostegno, anche finanziario, alle attività necessarie.



Sono stati pubblicati a tal fine due avvisi (nel 2018 e nel 2019) rivolti alle Regioni e Province autonome, un avviso rivolto alle Città Metropolitane (2019) oltre a una serie di bandi rivolti rispettivamente a imprese, associazionismo e mondo dell'Università e della Ricerca.

Inoltre, sono state finanziate attività formative e tavoli di lavoro nell'ambito del progetto CReIAMO PA.

Il Progetto CReIAMO PA “Competenze e reti per l'integrazione ambientale e per il miglioramento delle organizzazioni della PA” è stato ammesso al finanziamento nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 - Asse 1 “Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione”. Il progetto nasce dalla necessità di superare le criticità nel governo delle politiche ambientali e accompagnare i soggetti competenti nell'affrontare i cambiamenti introdotti dalle riforme in atto coniugando i principi di tutela e salvaguardia con quelli di sviluppo e competitività. L'obiettivo che si propone è raggiungere una maggior efficienza nella PA in campo ambientale affrontando unitariamente e in maniera complementare il tema del rafforzamento della capacità amministrativa, con un percorso basato sui tre “pilastri” dello sviluppo sostenibile (ambientale, socio-istituzionale, economico) e in grado di assicurare che le capacità, le conoscenze e le competenze via via acquisite siano quanto più possibile capillari e durevoli nel tempo.

Sono nove le Linee di intervento di CReIAMO PA, di cui sette “tematiche” e due “trasversali”:

- L1 Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche
- L2 Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali
- L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare
- L4 Sviluppo e diffusione di procedure per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomassa ad uso civile
- L5 Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici
- L6 Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche



- L7 Sviluppo di modelli e strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile
- LQS1 Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti
- LQS2 Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di VIInCA

2.7.L'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS)

L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) è **nata il 3 febbraio del 2016, su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata", per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitarli** alla realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals) attraverso:

- lo sviluppo di una cultura della sostenibilità a tutti i livelli, orientando a tale scopo i modelli di produzione e di consumo;
- l'analisi delle implicazioni e le opportunità per l'Italia legate all'Agenda per lo sviluppo sostenibile;
- il contributo per la definizione di una strategia italiana mirata al conseguimento degli SDGs (anche utilizzando strumenti analitici e previsivi che aiutino la definizione di politiche per lo sviluppo sostenibile) e alla realizzazione di un sistema di monitoraggio dei progressi dell'Italia verso gli SDGs.

L'Alleanza riunisce attualmente oltre 270 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile, quali:

- associazioni rappresentative delle parti sociali;
- reti di associazioni della società civile che riguardano specifici Obiettivi;
- associazioni di enti territoriali;
- Università e centri di ricerca pubblici e privati, e le relative reti;
- associazioni di soggetti attivi nei mondi della cultura e dell'informazione;
- fondazioni e reti di fondazioni;



- soggetti italiani appartenenti ad associazioni e reti internazionali attive sui temi dello sviluppo sostenibile.

L'ASviS opera sulla base di un programma di lavoro finalizzato al raggiungimento degli obiettivi specifici sopra indicati che viene deliberato dall'Assemblea e finanziato con i fondi forniti dagli Aderenti dell'Alleanza e, per alcune specifiche attività, da sponsor esterni o promuove iniziative su tutto il territorio nazionale per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Ad aprile del 2020 la Regione Liguria ha sottoscritto con ASviS un protocollo di intesa ai fini della collaborazione per la promozione dei principi dell'Agenda 2030 e per la definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

3. Posizionamento della Regione Liguria rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030

L'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS) elabora periodicamente indicatori sintetici che misurano il percorso dell'Italia, delle regioni, delle provincie e delle città metropolitane italiane verso gli SDGs. In questo capitolo viene sinteticamente rappresentato il posizionamento della Regione Liguria e dei suoi territori, rispetto ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile posti dall'Agenda ONU 2030. Tale lavoro è frutto dell'esperienza di collaborazione tra l'ASviS e la Regione Liguria.

Il posizionamento della Regione in relazione alla Agenda ONU 2030 è fatto partendo da 105 indicatori elementari, in gran parte prodotti da Istat o da Enti del SISTAN o da fonti la cui validità è stata oggetto di attenta analisi. **Al fine di avere una valutazione sintetica si sono costruiti quelli che sono chiamati Indicatori compositi.**



Per l'elaborazione degli indicatori compositi, proposti in questo capitolo, l'ASviS, utilizza la metodologia dell'Adjusted Mazziotta-Pareto Index (AMPI) adottata anche dall'Istat per costruire analoghi indicatori sul Benessere Equo e Sostenibile (BES). In particolare, è stato possibile costruire un indicatore composito per 14 Obiettivi su 17, mentre per i Goal 13 (lotta al cambiamento climatico), Goal 14 (Vita sott'acqua) e Goal 17 (Partnership per gli obiettivi) non è stato possibile, a causa della mancanza di dati a livello regionale.

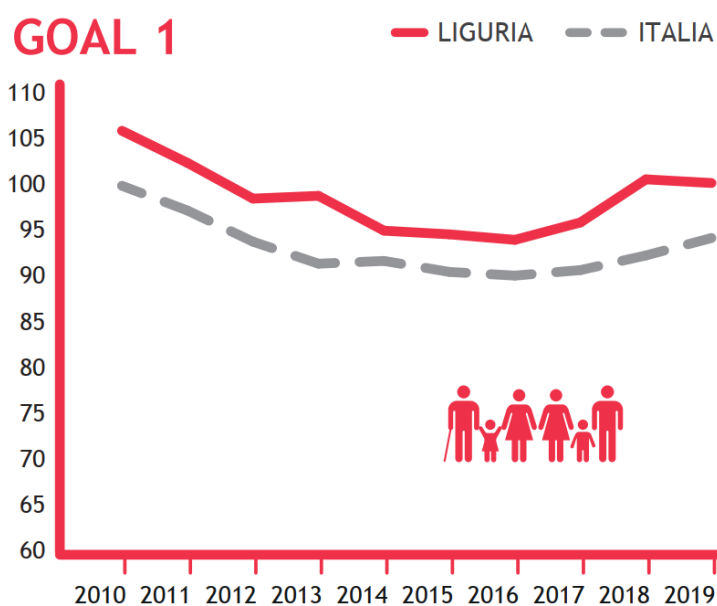
La metodologia AMPI permette di fornire una misura sintetica di un fenomeno multidimensionale nell'ipotesi che ciascuna componente non sia sostituibile con le altre. Se un indice composito presenta un miglioramento, ciò non significa necessariamente che la regione sia su un sentiero che le consentirà di centrare gli Obiettivi nel 2030, ma semplicemente che si sta muovendo nella direzione giusta "in media", in quanto non si tiene conto della distribuzione (cioè degli aspetti legati alle disuguaglianze) del fenomeno.

Analizzando i trend osservati tra il 2010 e il 2019, risulta che la Liguria migliora in cinque Goal: alimentazione e agricoltura sostenibile, salute, educazione, innovazione, modelli sostenibili di produzione e di consumo. Per sei Obiettivi, invece, la situazione peggiora: povertà, sistema energetico, condizione economica e occupazionale, disuguaglianze, ecosistema terrestre e giustizia ed istituzioni solide, mentre per i restanti tre (parità di genere, acqua e condizioni delle città) la condizione appare sostanzialmente invariata.

Di seguito si presenta una sintesi del report di posizionamento per la Regione Liguria che è riportato in maniera integrale nell'Allegato 1.

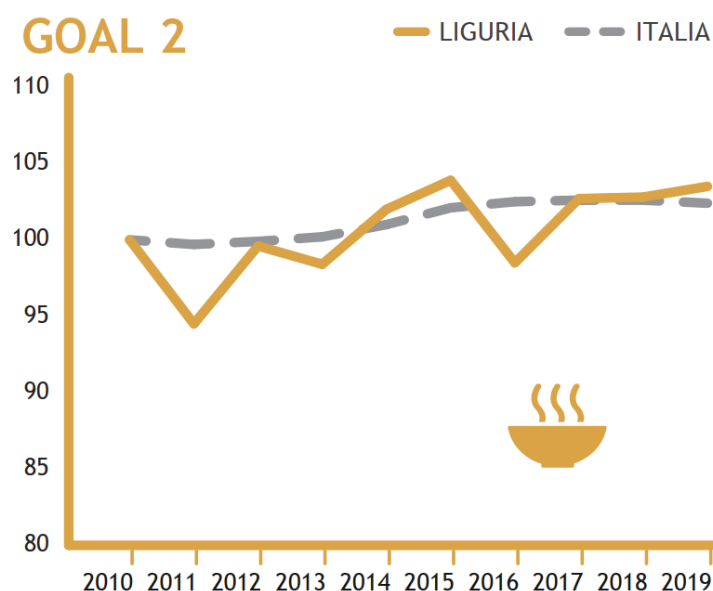


Goal 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ



Il composito regionale evidenzia un complessivo peggioramento tra il 2010 e il 2019, pur attestandosi per tutta la serie storica al di sopra della media nazionale. La Regione mostra un trend fortemente negativo tra il 2010 e il 2016, causato dalla crisi economica, per poi migliorare dal 2016 in poi. Tuttavia l'incremento osservato nell'ultimo triennio non risulta sufficiente a riportare il composito regionale ai livelli pre-crisi.

Goal 2: SCONFIGGERE LA FAME



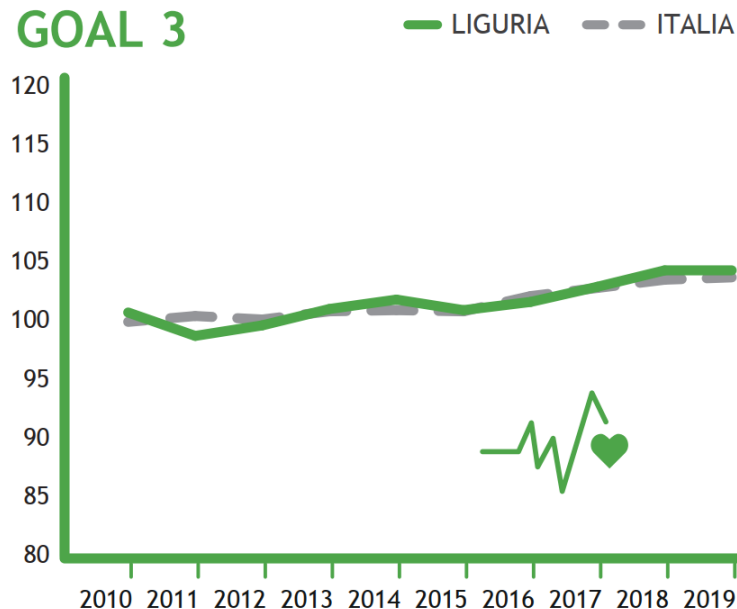
Il composito regionale evidenzia un andamento fortemente instabile tra il 2010 e il 2016, seguito da un andamento positivo che riporta la Liguria nel 2019



ad un livello superiore a quello nazionale. Nel complesso il trend del composito regionale, che si stabilizza nel 2019 ad un livello superiore al 2010, risulta positivo.

Goal 3: SALUTE E BENESSERE

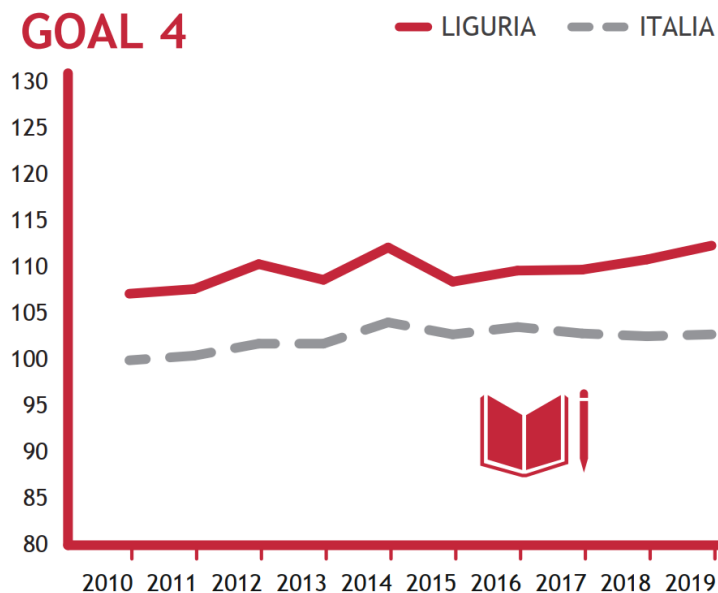
GOAL 3



L'indice composito regionale evidenzia un netto miglioramento tra il 2010 e il 2019, trend e livello conforme anche al livello nazionale.

Goal 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ

GOAL 4



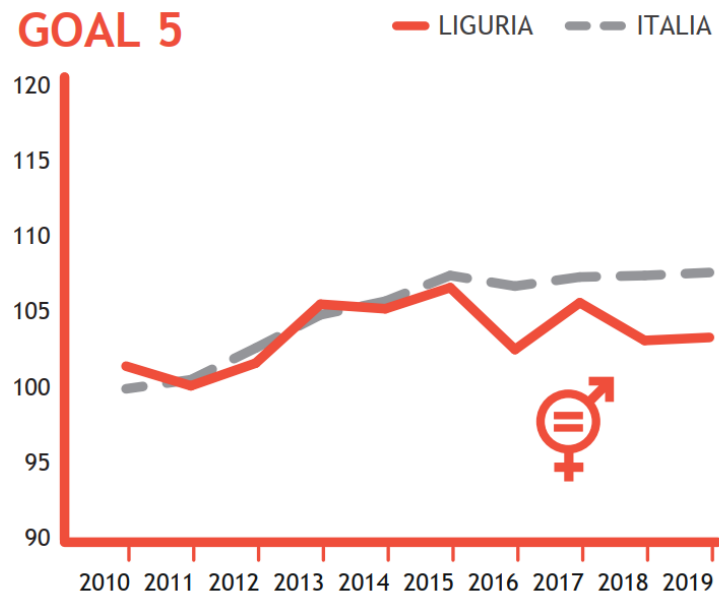
Il composito regionale evidenzia un andamento altalenante tra il 2010 e il 2015 e poi una ripresa, con un andamento costantemente positivo dal 2015 al 2019. Tale andamento, è in linea con l'andamento italiano fino al 2016, anno in



cui il composito nazionale si stabilizza mentre quello regionale continua a migliorare.

Goal 5: PARITÀ DI GENERE

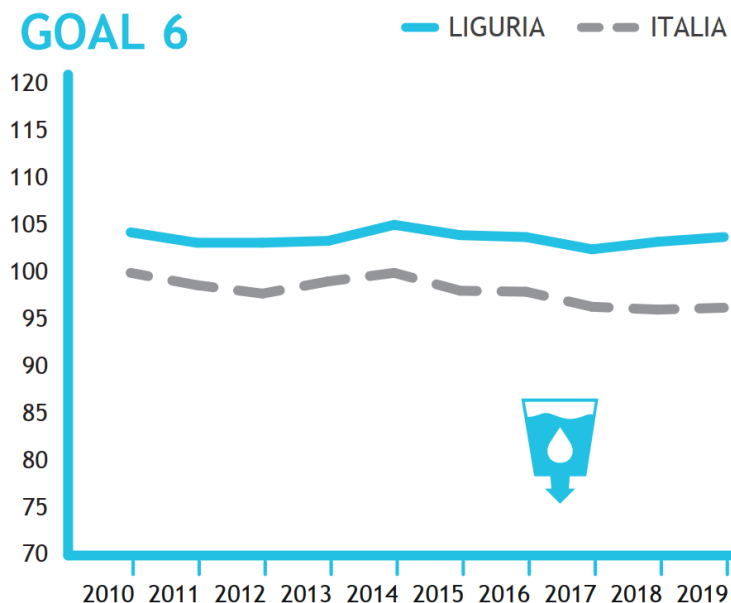
GOAL 5



La Liguria presenta un andamento instabile che, in particolare a partire dal 2015, si discosta notevolmente sia dall'andamento della media nazionale, portandola nel 2019, ad assestarsi sotto al livello dell'Italia.

Goal 6: ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

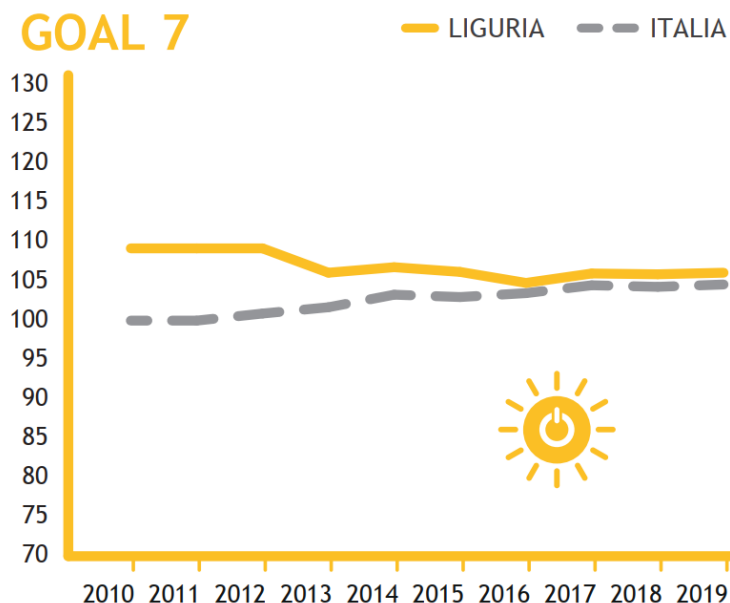
GOAL 6



Il composito evidenzia un trend negativo sia per la regione sia per l'Italia, con un andamento in linea con la media nazionale, attestandosi però ad un livello superiore per tutta la serie storica analizzata.

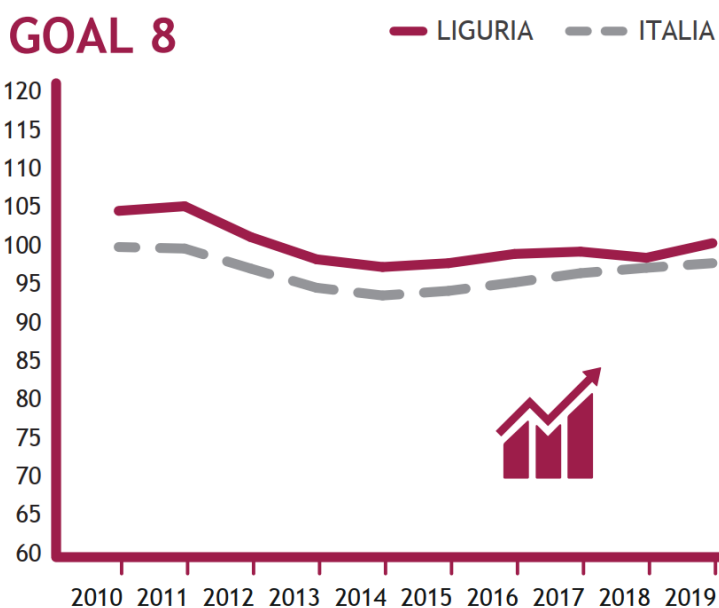


Goal 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



Il composito regionale evidenzia un trend negativo nel corso di tutta la serie storica analizzata e in decisa controtendenza rispetto all'indicatore nazionale. La Regione Liguria nel 2019, nonostante il peggioramento osservato nell'ultimo decennio, si assesta comunque a livelli superiori alla media italiana.

Goal 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

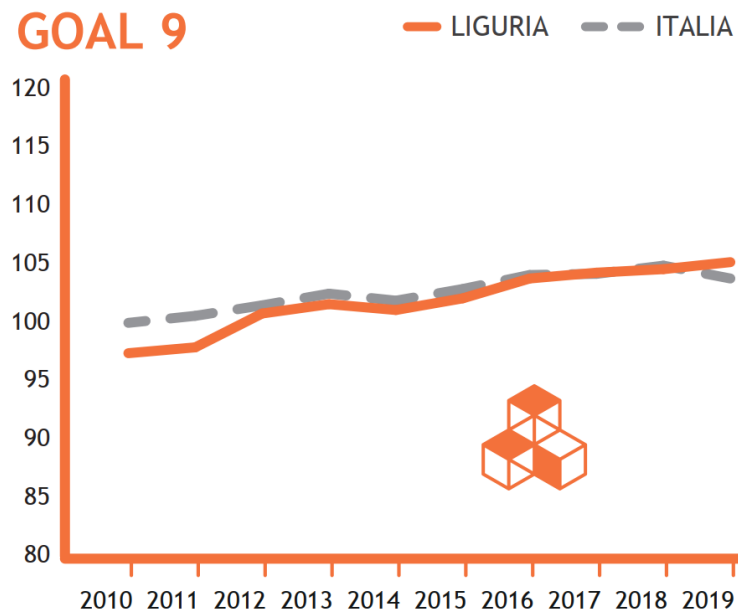


Il trend è fortemente influenzato dal ciclo economico: con un crollo tra il 2011 e il 2014 e un miglioramento dal 2014 al 2019. Gli andamenti della Liguria e dell'Italia nel corso dell'intera serie storica sono molto simili e le differenze riguardano i livelli di partenza (2010) e di arrivo (2019) che posizionano la Regione in una situazione migliore.



Goal 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

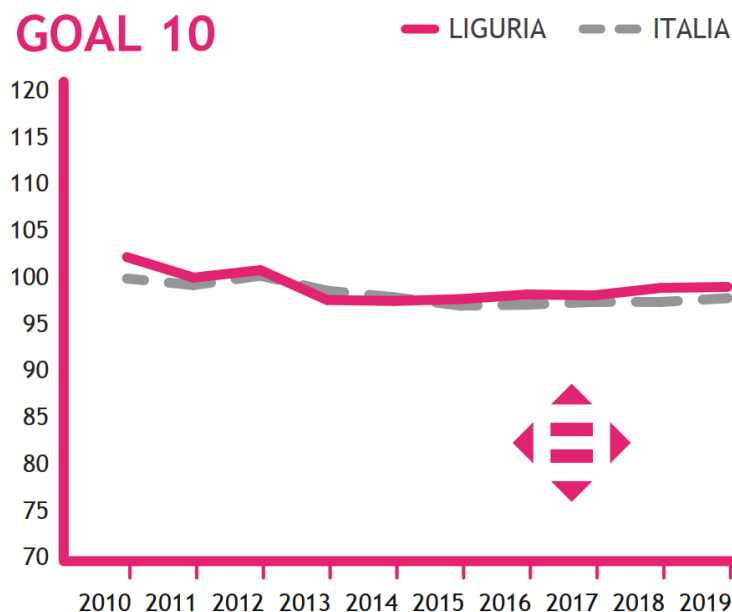
GOAL 9



Il composito regionale evidenzia un trend positivo, in linea con quanto avviene anche a livello nazionale. Inoltre, nel 2019, anno in cui si registra un peggioramento dell'indicatore composito nazionale, la regione Liguria presenta un lieve miglioramento, che le consente di posizionarsi ad un livello leggermente superiore alla media italiana.

Goal 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

GOAL 10



Il composito regionale dopo un lieve miglioramento nel 2012, registra un calo con la crisi economica. Lievi cenni di miglioramento, tra il 2014 e il 2019, non sono sufficienti a riportarlo al livello del 2010. Il trend negativo della Liguria tra il 2010 e il 2019 è in linea con quello nazionale, ma la ripresa della regione

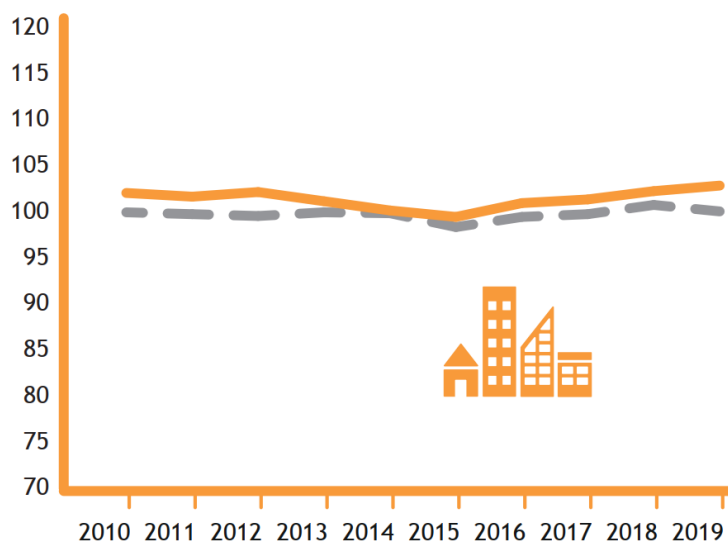


dopo il 2013 è stata più repentina e stabile ed ha consentito alla regione di assestarsi, nel 2019, a livelli superiori.

Goal 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

GOAL 11

— LIGURIA — ITALIA

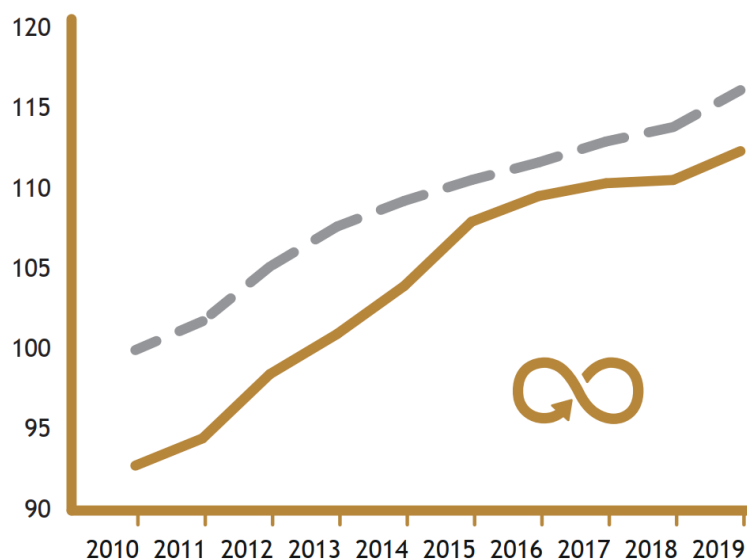


L'andamento del composito della Liguria risulta in linea con quello nazionale, in particolare a partire dal 2015, anno in cui l'indicatore comincia a sperimentare un andamento lievemente positivo che lo porta ad assestarsi, nell'ultimo anno disponibile, ad un livello leggermente superiore a quello del 2010, superiore al valore Italia.

Goal 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

GOAL 12

— LIGURIA — ITALIA

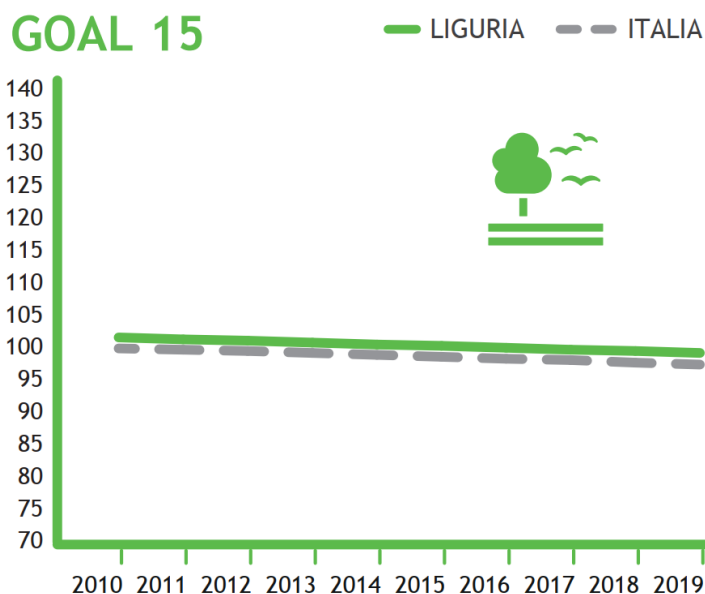


Il composito regionale, in linea con quello nazionale, evidenzia un andamento estremamente positivo nell'arco della serie storica analizzata.



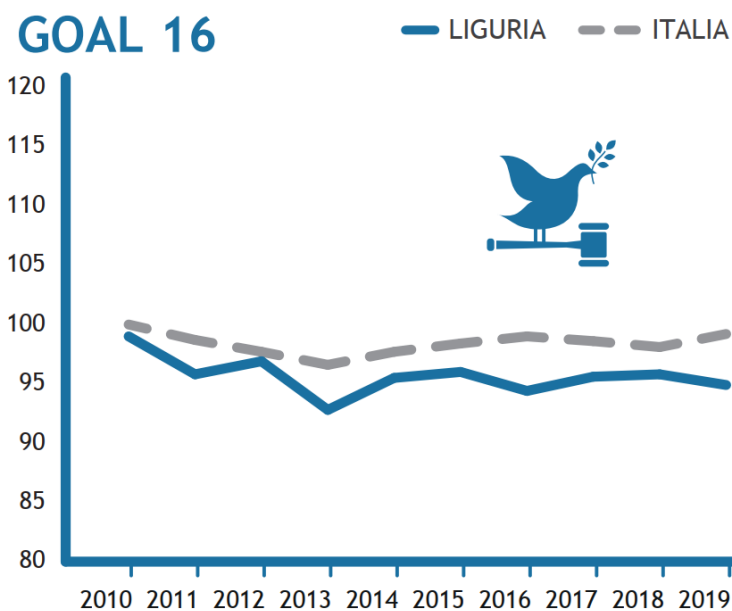
L'indice della Liguria, tuttavia si attesta nel 2019 a livelli inferiori rispetto a quello italiano.

Goal 15: VITA SULLA TERRA



Il composito regionale, così come quello nazionale, evidenzia un trend costantemente negativo dal 2010 al 2019 e risulta costantemente sopra la media nazionale lungo tutta la serie storica.

Goal 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE



L'indicatore composito regionale mostra un andamento negativo tra il 2010 e il 2019. Il composito della Liguria si attesta, nel 2019, ad un livello inferiore al 2010, in controtendenza con quello nazionale, che, nell'arco della serie storica analizzata, misura una sostanziale stabilità.



4. Percorso di costruzione della Strategia

4.1. La cabina di regia regionale

Con argomento n. 26 del 14/7/2017 la Giunta ha dato mandato al Segretario Generale di costituire un gruppo di lavoro interdipartimentale avente i seguenti obiettivi:

- sviluppare i contenuti della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, attraverso le seguenti attività:
 - individuazione nei vari ambiti di competenza gli strumenti e le attività che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale
 - coinvolgimento degli enti locali e di tutti i portatori di interesse, attraverso adeguate modalità partecipative e informative
 - definizione degli obiettivi, degli strumenti e delle azioni di scala regionale, in coerenza con l'agenda ONU 2030 e con gli obiettivi individuati dalla SNSvS
- effettuare il monitoraggio dell'attuazione della strategia regionale e contribuire al monitoraggio di quella nazionale

Tale gruppo di lavoro (gdl SVS) comprende rappresentanti di tutti i dipartimenti/direzioni centrali regionali ed è coordinato dal Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile.

La società in house Liguria Ricerche s.p.a. supporta tecnicamente e operativamente il gdl SVS attraverso specifici incarichi nell'ambito degli accordi di collaborazione sottoscritti dalla Regione con il MATTM e attraverso l'assistenza tecnica fornita all'Autorità ambientale regionale.

4.2. Il coinvolgimento di istituzioni locali e società civile sul territorio regionale

Il 17 gennaio 2019, al Tavolo di coordinamento del Sistema regionale di educazione ambientale, è stata presentata e condivisa l'ipotesi di attività dei Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEA) a supporto della



costruzione della strategia regionale, nonché la **suddivisione del territorio regionale in 12 ambiti di azione, ciascuno attribuibile ad un CEA o a un raggruppamento di CEA** (Figura 2).

Nelle attività è stata coinvolta la società civile e le istituzioni locali, mediante l'organizzazione di giornate di informazione, di eventi pubblici sul territorio e momenti di confronto con i portatori di interesse. In particolare, i CEA hanno effettuato una ricognizione delle attività in atto o già previste a breve termine e di attività auspiccate. Le elaborazioni statistiche relative a tale ricognizione sono riportati nei paragrafi seguenti. Le informazioni raccolte sono contenute nell'Allegato 2 (tabella 1 e tabella 2).



Figura 2 – Ambiti territoriali dei CEA



4.2.1. Iniziative in atto o previste

La ricognizione dei CEA ha raccolto 799 iniziative in atto o previste, suddivise sulla base degli ambiti territoriali, come riportato in Figura 3.

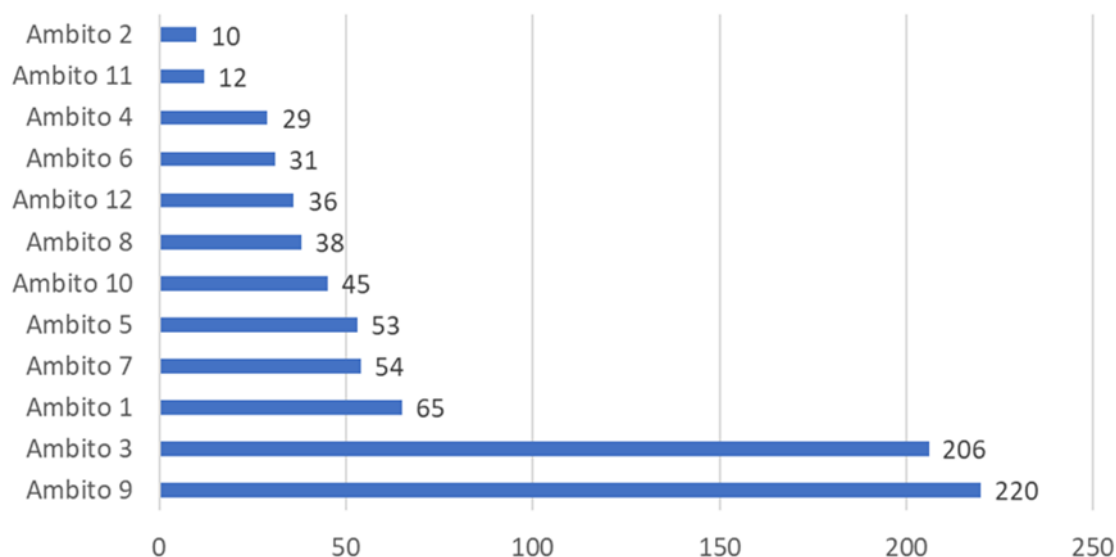


Figura 3 – Distribuzione delle iniziative in atto o previste per ambito territoriale

Si evidenzia come l'Ambito 9 sia quello che comprende il maggior numero di iniziative (220, tra cui il Comune di Sestri Levante che è promotore di 62 progetti).

Le 799 iniziative in atto o previste sono state correlate agli obiettivi strategici, individuando 1204 associazioni; alcune iniziative, infatti, sono coerenti con 2 o 3 obiettivi.

La distribuzione percentuale delle corrispondenze per area è riportata in Figura 4.



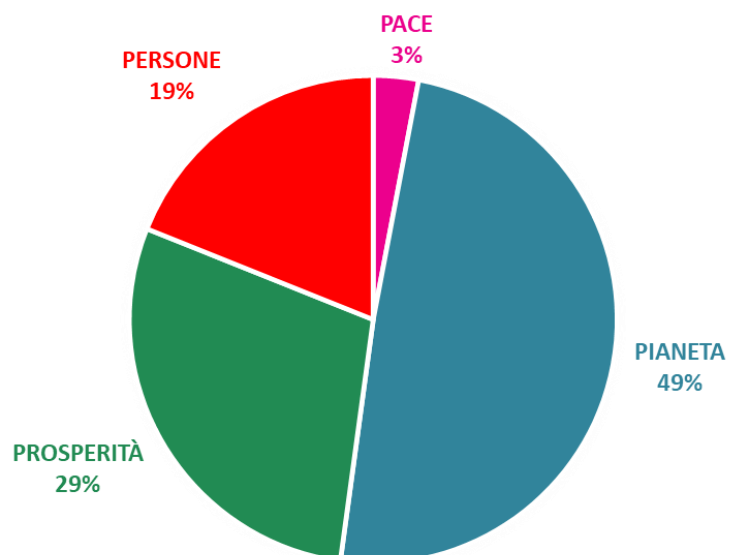


Figura 4 – Distribuzione delle corrispondenze tra le iniziative in atto o previste e le aree strategiche

Il numero di corrispondenze tra le iniziative in atto o previste e gli obiettivi strategici, distinti per area, è riportato in Figura 5.

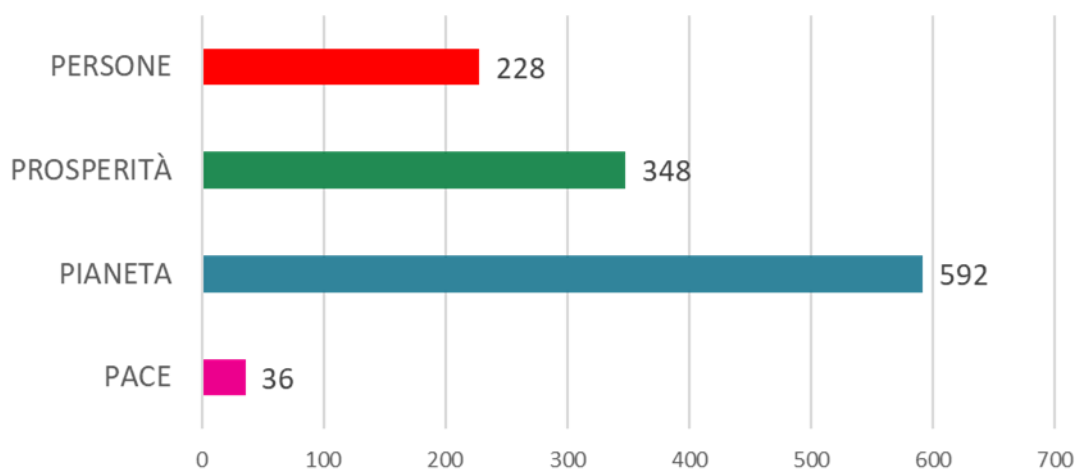


Figura 5 – Numero di corrispondenze tra le iniziative in atto o previste e gli obiettivi strategici, distinti per area

Gli obiettivi correlati con le iniziative in atto o previste che rientrano nell'area PIANETA sono i più numerosi (592), mentre quelli dell'Area PACE risultano i meno diffusi (33). Tra quelli più frequenti si evidenziano: PIANETA.III.1 riguardante progetti di prevenzione dei rischi naturali e antropici e il rafforzamento delle capacità di resilienza di comunità e territori; PIANETA.III.5 circa lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori,



dei paesaggi e del patrimonio culturale; PERSONE.III.1 per diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico e PROSPERITÀ.III.5 riguardante l'abbattimento della produzione di rifiuti e la promozione del mercato delle materie prime seconde.

Sono presenti 239 differenti stakeholder responsabili delle iniziative in atto. Nella maggior parte dei casi sono costituiti da enti/organizzazioni istituzionali, tra i quali i Comuni sono i più rappresentativi. Sono inoltre presenti casi nei quali l'ente istituzionale responsabile delle iniziative è diverso da un Comune (Istituti Comprensivi, Enti Parco, Enti di Ricerca).

Tra gli stakeholder che provengono dalla società civile si evidenziano associazioni, comitati e fondazioni.

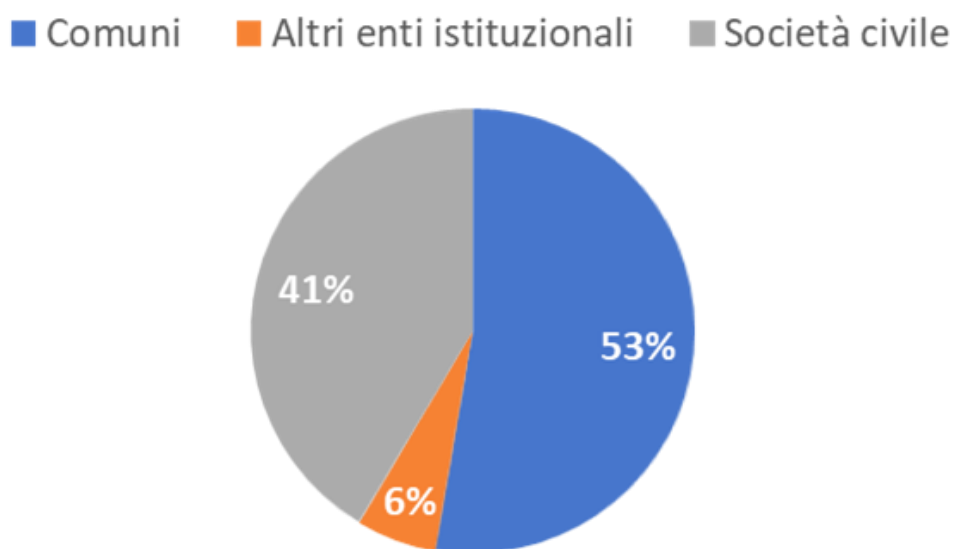


Figura 6 – Tipologia degli stakeholder responsabili delle iniziative in atto



4.2.2. Iniziative auspicate

Analizzando le 266 iniziative auspicate in base agli ambiti territoriali CEA di riferimento, si evidenzia come il maggior numero di iniziative sia di competenza dell'Ambito 3.

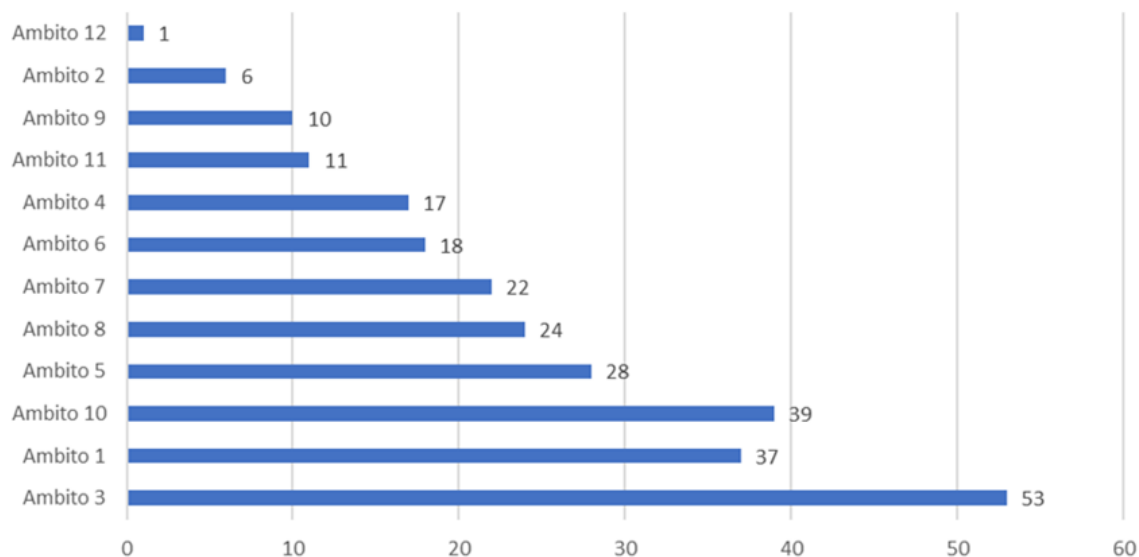


Figura 7 – Distribuzione delle iniziative auspicate per ambito territoriale

Si contano, inoltre, 411 correlazioni tra gli obiettivi strategici e le 266 azioni auspicate. Si riporta in Figura 8 la distribuzione percentuale delle corrispondenze per area.

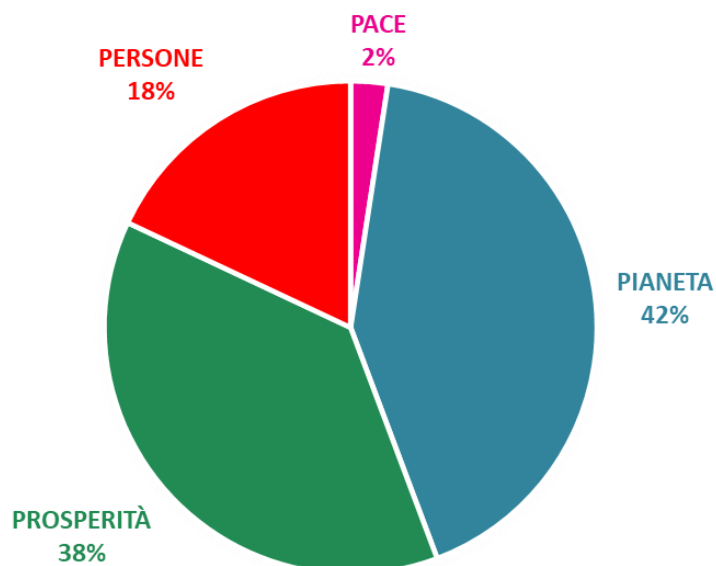


Figura 8 – Distribuzione delle corrispondenze tra le iniziative in atto o previste e le aree strategiche



Il numero di corrispondenze tra le iniziative auspicate e gli obiettivi strategici, distinti per area, è riportato in Figura 9.

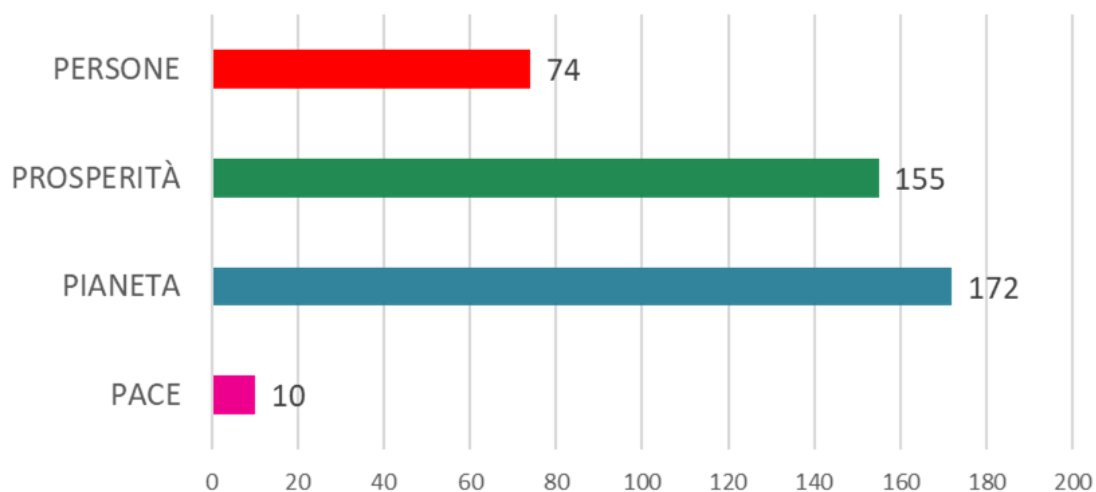


Figura 9 – Numero di corrispondenze tra le iniziative auspicate e gli obiettivi, distinti per area

Gli obiettivi riferiti alle iniziative auspicate che rientrano nell'area PIANETA sono i più numerosi (155), mentre quelli dell'area PACE risultano nuovamente i meno diffusi (10). Tra quelli con maggiore presenza si evidenziano, come per le iniziative in atto, PIANETA.III.5 riguardante la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale e PROSPERITÀ.III.6 inerente alla promozione della domanda e all'accrescimento dell'offerta di turismo sostenibile.

Sono presenti 124 differenti stakeholder proponenti iniziative auspicate. Nella maggior parte dei casi sono enti/organizzazioni istituzionali, tra i quali i Comuni sono i più diffusi. Per alcune azioni, l'ente istituzionale proponente l'iniziativa è diverso da un Comune (Province, Istituti Comprensivi, Enti Parco).

Tra gli stakeholder che provengono dalla società civile si evidenziano, anche in questo caso, associazioni, comitati e fondazioni.



■ Comuni ■ Altri enti istituzionali ■ Società civile

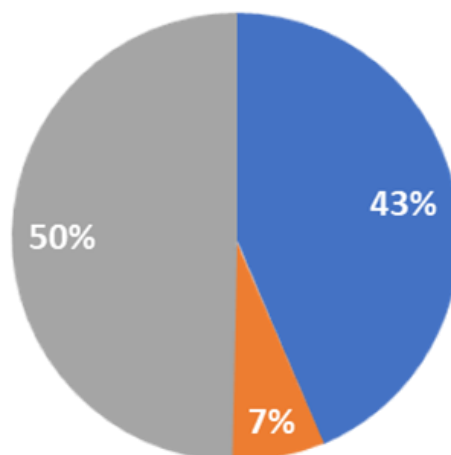


Figura 10 – Tipologia degli stakeholder responsabili delle iniziative auspicate

4.2.3. Azioni prioritarie

La ricognizione effettuata dai CEA ha evidenziato, tra le altre, le seguenti azioni, risultate prioritarie:

- Sensibilizzazione degli amministratori e individuazione di soluzioni per migliorare la risposta della popolazione in caso di alluvioni e **promozione di misure di autoprotezione** attraverso sistemi di allerta meteo tramite l'utilizzo di app, sms, installazione di pannelli visivi e semafori di allerta.
- **Educazione della popolazione alla mobilità sostenibile** anche attraverso la realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano, servizi di bike sharing, e giornate ecologiche.
- Promozione della **raccolta differenziata** porta a porta anche della frazione umida, installazione di dispenser di sacchi della spazzatura biodegradabili sulle spiagge, e di contenitori per la raccolta dei pannolini, installazione di "cassette" dell'acqua, distribuzione di borracce di alluminio a scuola, iniziative plastic free, mercatino del riuso, raccolta di abiti usati e telefonini rotti (RAEE)
- **Recupero e mantenimento di antichi sentieri**, iniziative di **pulizia della città** e dei sentieri



- Interventi di **riqualificazione energetica**, manutenzione ordinaria, straordinaria, innovazione tecnologica di alcuni impianti di pubblica illuminazione, miglioramento dell'isolamento termico in copertura e installazione sistemi per la climatizzazione con tecnologie ad alta efficienza.

4.3. Il forum regionale per lo sviluppo sostenibile

La Regione ha aderito con DGR n. 1075 del 9 dicembre 2019 al **protocollo Liguria 2030, capofilato da EticLab, aderente ad ASVIS, attribuendogli un ruolo nello svolgimento delle funzioni di forum regionale per lo sviluppo sostenibile.**

Il 10 dicembre 2020 si è svolto il primo incontro del forum, organizzato in modalità webinar in collaborazione con EticLab e Liguria Ricerche, con una sessione plenaria mattutina e tre tavoli tematici paralleli pomeridiani (Persone, Pianeta, Prosperità).

Attraverso il forum è stata arricchita la ricognizione territoriale effettuata dai CEA presso i portatori di interesse riguardo alle buone pratiche di sostenibilità in atto e alle idee per azioni future.

È stato pubblicato online anche un **questionario** per raccogliere le attività in corso, terminate o auspiccate, coerenti con gli obiettivi strategici e con i goals dell'Agenda 2030.

62 diversi portatori d'interesse sono intervenuti presentando le proprie attività in corso e auspiccate durante i 3 tavoli tematici del forum e/o rispondendo al questionario, provenienti principalmente dalla Liguria, ma anche dal Lazio, dall'Emilia-Romagna, dalla Lombardia e dal Piemonte, appartenenti a diverse categorie, come indicato in Figura 11.



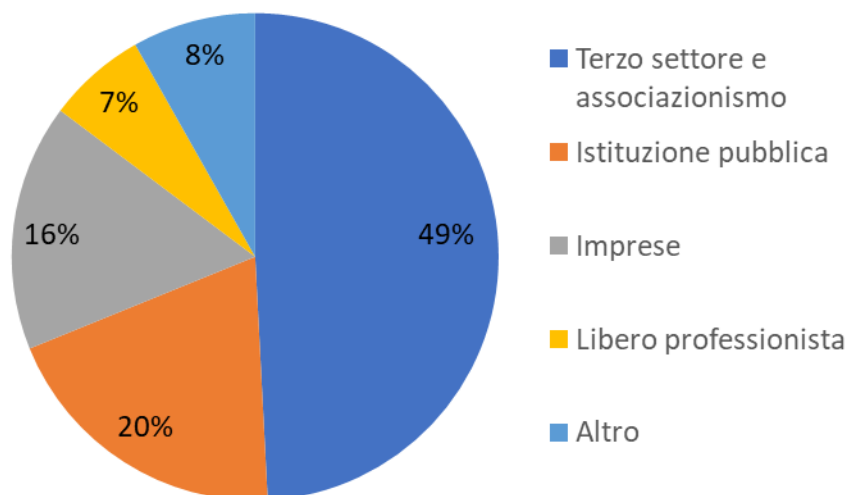


Figura 11 – Categorie dei portatori d'interesse intervenuti ai 3 tavoli tematici del forum e/o che hanno compilato il questionario

In totale, dai tavoli partecipativi pomeridiani del forum e dai questionari sono state raccolte 92 azioni, di cui 70 in corso o terminate e 22 auspiccate.

Ogni azione è stata correlata ad uno o più obiettivi strategici (fino ad un massimo di 3), individuando 173 corrispondenze. Si riporta in Figura 12 la distribuzione percentuale delle corrispondenze per area.

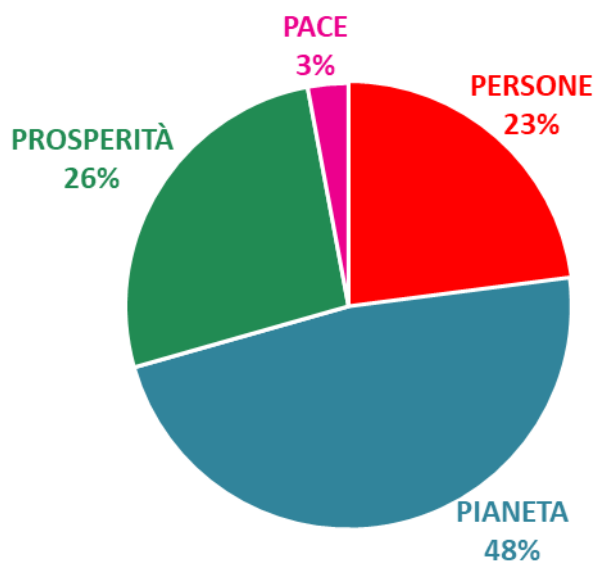


Figura 12 – Distribuzione delle corrispondenze tra le iniziative in atto o terminate e auspiccate e le aree strategiche

Il numero di corrispondenze tra le iniziative auspiccate e gli obiettivi strategici, distinti per area, è riportato in Figura 13.



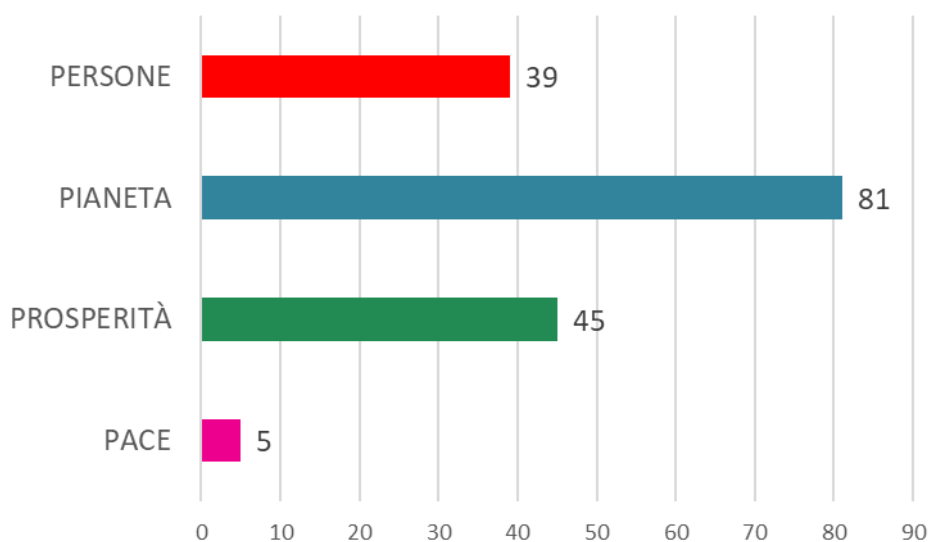


Figura 13 – Numero di corrispondenze tra le iniziative e gli obiettivi, distinti per area

Gli obiettivi riferiti alle iniziative auspicate che rientrano nell’area “PIANETA” sono i più numerosi (81), mentre quelli dell’area “PACE” risultano i meno diffusi (5). Tra quelli con maggiore presenza si evidenziano, PIANETA.I.1 riguardante la salvaguardia e il miglioramento dello stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici, PIANETA.III.1 sulla prevenzione dei rischi naturali e antropici e il rafforzamento delle capacità di resilienza di comunità e territori e PIANETA.III.5 inerente allo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale.

Le informazioni raccolte sono contenute nell’Allegato 2 (tabella 3 e tabella 4).

Il forum rappresenta un **luogo di confronto che, attraverso l’organizzazione di tavoli di lavoro specifici, accompagnerà l’attuazione, il monitoraggio e la revisione della SRSvS.**







FORUM REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'apertura del Primo forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile costituisce l'inizio del percorso di costruzione condivisa con i portatori d'interesse delle modalità attuative della Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile, che a breve entrerà nelle fasi finali di redazione. Come previsto dal nuovo modello di engagement degli stakeholder, sono invitate a partecipare le aziende, le associazioni e i professionisti e tutti i soggetti pubblici e privati portatori d'interesse in diversi tavoli tematici. L'obiettivo è quello di co-definire le azioni prioritarie da sviluppare relativamente ai macro filoni: PERSONE, PIANETA, PROSPERITÀ.

PROGRAMMA

ORE 10 - 13: RIUNIONE PLENARIA MODERA: Daniela Congiu - **Mixura**

RELATORI:

Ass. Giacomo R. Giampedrone Regione Liguria	Chiara Franciosi Fondazione CIMA	Nicoletta Viziano Compagnia di San Paolo
Gianni Bottalico ASVIS	Maria Giovanna Lonati Città Metropolitana Genova	Francesca Ghio Fridays for Future
Mara Cossu MATTM	Adriana Del Borghi UNIGE	Gigi Borgiani Tavolo Giustizia e Solidarietà
Michele Peloso Regione Veneto	Ass. Matteo Campora Comune di Genova	Mattia Rossi CRU Unipol Liguria
Paola Carnevale Regione Liguria	Giuseppe Zampini Confindustria Liguria	

ORE 15 - 17: SESSIONI TEMATICHE

PERSONE 	PIANETA 	PROSPERITÀ 
MODERA: Anna Manca, Presidente nazionale della Commissione Donne e Parità dell'Alleanza delle Cooperative	MODERA: Antonio di Natale Segretario Generale Fondazione Acquario di Genova	MODERA: Raffaella Bruzzone Responsabile Progetti Europei della Camera di Commercio di Genova

Per informazioni:
staff@eticlab.org

Per iscrizioni:
<https://forms.gle/mbPsgcpPJkxcKUE9A>

Per accedere alla riunione plenaria
<https://us02web.zoom.us/j/83576886024?pwd=VWovODV5VzZJNnVlNlFOd3FpakS2Zz09>

A tutti gli interessati al progetto
Compila il questionario della Regione Liguria per la raccolta di buone pratiche di cui verrà dato atto nella documentazione allegata alla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.
<https://forms.gle/zfZqFkXEYpC8hE97>



Figura 14 - programma del primo forum regionale per lo sviluppo sostenibile



5. Gli obiettivi strategici regionali di sviluppo sostenibile

Al fine di definire il contributo delle politiche regionali all’attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, si è realizzata, con il supporto del Gruppo di Lavoro interdipartimentale, una ricognizione nei vari ambiti di competenza (riferita al periodo di programmazione 2014-2020) dei principali strumenti attivati da Regione Liguria e dal settore regionale allargato, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale (DGR 1061/2018). Gli strumenti oggetto d’indagine comprendono sia le norme regionali, sia i Piani o Programmi, attivati o in previsione, con le relative linee d’intervento specifiche.

Tenuto conto della mappatura degli strumenti, con DGR 957/2019 è stata approvata una prima selezione di obiettivi strategici regionali, a partire dagli 88 obiettivi inseriti nella SNSvS, raccordati con un primo set di indicatori e con gli obiettivi di Missione e di Programma del DEFR.

A livello regionale, sono state identificate quali aree di azione prioritaria PERSONE, PIANETA, PROSPERITÀ e in forma più limitata PACE.

L’area PARTNERSHIP della SNSvS riguarda azioni di cooperazione internazionale di competenza del Ministero degli Affari Esteri (MAECI), fuori area di competenza regionale, ed è stata quindi esclusa dalla selezione finale degli obiettivi di interesse regionale, rapportando i relativi strumenti attuativi inizialmente individuati a obiettivi strategici delle altre 4 aree.

I 49 obiettivi strategici individuati sono stati valorizzati anche grazie alla ricognizione svolta in collaborazione con i CEA nei 12 ambiti territoriali di competenza e ai contributi emersi dal Forum (vedi Capitolo 4).



5.1.AREA PERSONE

L'area PERSONE riguarda la promozione di una **dimensione sociale che garantisca una vita dignitosa a tutta la popolazione, affinché tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale, in un ambiente sano**. Tale obiettivo può essere perseguito attraverso una politica, coerente ed efficace, che vada **oltre l'attenzione al solo reddito e si estenda ad altre dimensioni chiave del benessere, rivolgendosi a gruppi socio-economici mirati quali le famiglie a basso reddito, i giovani e le donne**. L'elevata disuguaglianza dei redditi rappresenta una minaccia per la crescita e la sua sostenibilità di lungo periodo. Le disparità di opportunità rallentano la mobilità sociale, con evidenti ripercussioni sulla qualità della vita. In tale contesto, è compito del sistema di welfare fornire le garanzie di accesso ai diritti fondamentali (lavoro, servizi pubblici, alloggio, salute). Allo stesso tempo, è essenziale condividere le politiche dirette a rinvigorire la crescita e restituire opportunità ai singoli. Si deve tenere conto anche di fenomeni emergenti come l'intensificarsi dei flussi migratori. È inoltre sempre più rilevante l'esigenza di **diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale, sismico e antropico, promuovendo sicurezza e stili di vita sani**, incrementando dove possibile il contatto e la frequentazione di luoghi naturali da parte della popolazione per migliorare il proprio stato di salute.

Le scelte strategiche e i **10 obiettivi individuati** da regione Liguria sono i seguenti:

Scelta strategica I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali

PERSONE.I.1 Ridurre l'intensità della povertà

PERSONE.I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare

PERSONE.I.3 Ridurre il disagio abitativo

Scelta strategica II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

PERSONE.II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione



PERSONE.II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale

PERSONE.II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione

PERSONE.II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio

Scelta strategica III. Promuovere la salute e il benessere

PERSONE.III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico

PERSONE.III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione

PERSONE.III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

5.2.AREA PIANETA

Le sfide da affrontare in relazione all'area PIANETA sono molteplici. In primo luogo, occorre **garantire una gestione delle risorse naturali, terrestri, marine e dei servizi eco-sistemici che assicuri un adeguato flusso di servizi ambientali per le generazioni attuali e future**. Inoltre, è necessario attribuire al capitale naturale un adeguato valore all'interno dei processi economici, promuovere lo sviluppo di città sostenibili e invertire la tendenza allo spopolamento delle aree marginali, **rafforzare la resilienza e la sostenibilità delle comunità e dei territori e custodire i paesaggi**. È necessario rafforzare l'impegno per la conservazione delle specie di interesse comunitario e ad elevato rischio di estinzione, per la tutela degli habitat presenti sul territorio; per il contrasto dei fenomeni di degrado e di desertificazione del territorio; per la riduzione degli impatti negativi delle attività antropiche sull'aria e sulle acque. Sulla base di queste sfide, emerge chiaramente la necessità di adottare un approccio integrato, inclusivo ed orientato alla sostenibilità che caratterizzi i processi decisionali, di pianificazione e di attuazione delle policy. Tale approccio ha l'obiettivo di creare città sostenibili ed efficienti, comunità e territori più



resilienti, connessi (mobilità e infrastrutture verdi) e sicuri, nei quali i livelli di rischio legati a fenomeni naturali ed antropici siano minimi e in cui, attraverso la cura e la custodia del territorio e delle sue risorse, siano conservati i caratteri identitari e i paesaggi del Paese. Lo sviluppo territoriale e urbano deve essere capace di stimolare la piena espressione del potenziale economico, sociale ambientale e culturale delle città, riequilibrando le relazioni tra i territori di cintura e interni, e invertendo le tendenze allo spopolamento. La pianificazione deve dunque integrare tutte le dimensioni della sostenibilità, che devono permeare anche le fasi di progettazione e gestione dei manufatti, infrastrutture, sistemi locali.

Di seguito le scelte strategiche e i **17 obiettivi valorizzati** da Regione Liguria:

Scelta strategica I. Arrestare la perdita di biodiversità

PIANETA.I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici

PIANETA.I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive

PIANETA.I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione

PIANETA.I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura

PIANETA.I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità

Scelta strategica II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

PIANETA.II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero

PIANETA.II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione

PIANETA.II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali

PIANETA.II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione



PIANETA.II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua

PIANETA.II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera

PIANETA.II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado

Scelta strategica III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali.

PIANETA.III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori

PIANETA.III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti

PIANETA.III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni

PIANETA.III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali

PIANETA.III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

5.3.AREA PROSPERITÀ

Garantire la PROSPERITÀ significa porre le basi per la **creazione di un nuovo modello economico, circolare, che garantisca il pieno sviluppo del potenziale umano e un più efficiente e responsabile uso delle risorse**. A tal fine è necessario individuare un percorso di sviluppo che minimizzi gli impatti negativi sull'ambiente, che favorisca la chiusura dei cicli materiali di produzione e consumo e che, più in generale, promuova una razionalizzazione dell'uso delle risorse e la valorizzazione del capitale umano. È necessario favorire la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, anche attraverso l'attivazione di network tra mondo della ricerca e imprese, nonché **potenziare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per creare le condizioni per lo sviluppo dell'economia digitale**.



La riforma del mercato del lavoro è accompagnata da quella della scuola, che costituisce il prerequisito per la **formazione delle competenze necessarie ad intercettare il cambiamento tecnologico e produttivo**. È essenziale, introdurre interventi mirati sui redditi familiari più bassi, sulla parte di popolazione che è ancora esclusa dal mercato del lavoro o sulla quale gravano carichi assistenziali e familiari che impediscono una serena conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. È inoltre prioritario migliorare il sistema della formazione permanente per la riqualificazione delle competenze dei lavoratori a rischio di esclusione sociale e lavorativa. **L'affermazione di modelli di produzione e consumo sostenibili è da considerarsi cruciale per l'intero sistema di attuazione della Strategia nazionale e regionale**. I Paesi che hanno sottoscritto l'Accordo di Parigi dovranno attuare politiche di decarbonizzazione in tutti i settori dell'economia. Per l'Italia è, dunque, necessario intraprendere un percorso "di sistema" a sostegno della **transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, coerente con gli obiettivi definiti nell'ambito delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea**. Questo percorso dovrà assicurare **servizi, infrastrutture e tecnologie sostenibili ed efficienti, promuovendo la competitività del sistema economico e l'incremento dell'occupazione**.

Le scelte strategiche e i **16 obiettivi individuati** da Regione Liguria sono i seguenti:

Scelta strategica I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

PROSPERITÀ.I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo

PROSPERITÀ.I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti

PROSPERITÀ.I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

Scelta strategica II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità

PROSPERITÀ.II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione

PROSPERITÀ.II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità



Scelta strategica III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo.

PROSPERITÀ.III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare

PROSPERITÀ.III.2 Promuovere la fiscalità ambientale

PROSPERITÀ.III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni

PROSPERITÀ.III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde

PROSPERITÀ.III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile

PROSPERITÀ.III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera

PROSPERITÀ.III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera

PROSPERITÀ.III.9 Promuovere le eccellenze italiane

Scelta strategica IV. Decarbonizzare l'economia.

PROSPERITÀ.IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio

PROSPERITÀ.IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci

PROSPERITÀ.IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS

5.4.AREA PACE

L'area PACE, fa riferimento alla necessità di **promuovere società pacifiche, giuste e inclusive**. Le principali sfide da affrontare riflettono cambiamenti e questioni globali. A ciò si accompagna la realizzazione di misure per il contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata, corruzione e violenza in tutte le sue forme. Inoltre, i flussi migratori in atto determinano l'emergere di nuove istanze sociali.



Per una concreta attuazione del principio di non discriminazione, risulta necessario **garantire misure che promuovano la parità di genere, le pari opportunità e il rispetto delle diversità e supportino la lotta a ogni tipo di discriminazione basata sulla razza, l'etnia, l'orientamento religioso o sessuale**. L'Italia presenta ancora fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata in settori rilevanti dell'economia, nonché di corruzione; tali elementi, cui si accompagnano fenomeni quali lavoro sommerso e irregolare ed evasione fiscale, svolgono una funzione di "agenti frenanti" per lo sviluppo e rischiano di rendere inefficaci le politiche di coesione economica e sociale. Infine, il sistema della giustizia è affetto dalla lunga durata dei procedimenti e dall'elevato numero di cause pendenti. Vi è la necessità di **rafforzare l'azione di contrasto alla criminalità organizzata, alla corruzione e alla concussione, di supportare il mondo imprenditoriale e le vittime di reati, e di promuovere lo snellimento del sistema giudiziario**.

Di seguito le scelte strategiche e i **6 obiettivi proposti** da Regione Liguria:

Scelta strategica I. Promuovere una società non violenta e inclusiva

- I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime
- I.2 Garantire l'inclusione delle minoranze etniche e religiose

Scelta strategica II. Eliminare ogni forma di discriminazione

- II.2 Garantire la parità di genere
- II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità

Scelta strategica III. Assicurare la legalità e la giustizia

- III.1 Intensificare la lotta alla criminalità
- III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico

Il quadro sinottico dei 49 obiettivi regionali è riportato nella tabella seguente:



I 49 OBIETTIVI della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

1	PERSONE.I.1	Ridurre l'intensità della povertà
2	PERSONE.I.2	Combattere la deprivazione materiale e alimentare
3	PERSONE.I.3	Ridurre il disagio abitativo
4	PERSONE.II.1	Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione
5	PERSONE.II.2	Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale
6	PERSONE.II.3	Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione
7	PERSONE.II.4	Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
8	PERSONE.III.1	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
9	PERSONE.III.2	Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
10	PERSONE.III.3	Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali
11	PIANETA.I.1	Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
12	PIANETA.I.2	Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
13	PIANETA.I.3	Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
14	PIANETA.I.4	Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura
15	PIANETA.I.5	Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
16	PIANETA.II.1	Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
17	PIANETA.II.2	Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
18	PIANETA.II.3	Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
19	PIANETA.II.4	Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
20	PIANETA.II.5	Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
21	PIANETA.II.6	Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
22	PIANETA.II.7	Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
23	PIANETA.III.1	Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
24	PIANETA.III.2	Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
25	PIANETA.III.3	Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
26	PIANETA.III.4	Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
27	PIANETA.III.5	Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale
28	PROSPERITÀ.I.1	Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
29	PROSPERITÀ.I.2	Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti
30	PROSPERITÀ.I.3	Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
31	PROSPERITÀ.II.1	Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
32	PROSPERITÀ.II.2	Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
33	PROSPERITÀ.III.1	Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
34	PROSPERITÀ.III.2	Promuovere la fiscalità ambientale
35	PROSPERITÀ.III.4	Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni
36	PROSPERITÀ.III.5	Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde
37	PROSPERITÀ.III.6	Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile
38	PROSPERITÀ.III.7	Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera
39	PROSPERITÀ.III.8	Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera
40	PROSPERITÀ.III.9	Promuovere le eccellenze italiane
41	PROSPERITÀ.IV.1	Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
42	PROSPERITÀ.IV.2	Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci
43	PROSPERITÀ.IV.3	Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS
44	PACE.I.1	Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime
45	PACE.I.2	Garantire l'inclusione delle minoranze etniche e religiose
46	PACE.II.2	Garantire la parità di genere
47	PACE.II.3	Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità
48	PACE.III.1	Intensificare la lotta alla criminalità
49	PACE.III.2	Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico



Il collegamento delle Aree prese in considerazione nella Strategia Regionale (e le scelte e gli obiettivi ad esse associati) con i Goal dell'Agenda 2030 è complesso e articolato, come rappresentato in Figura 15.

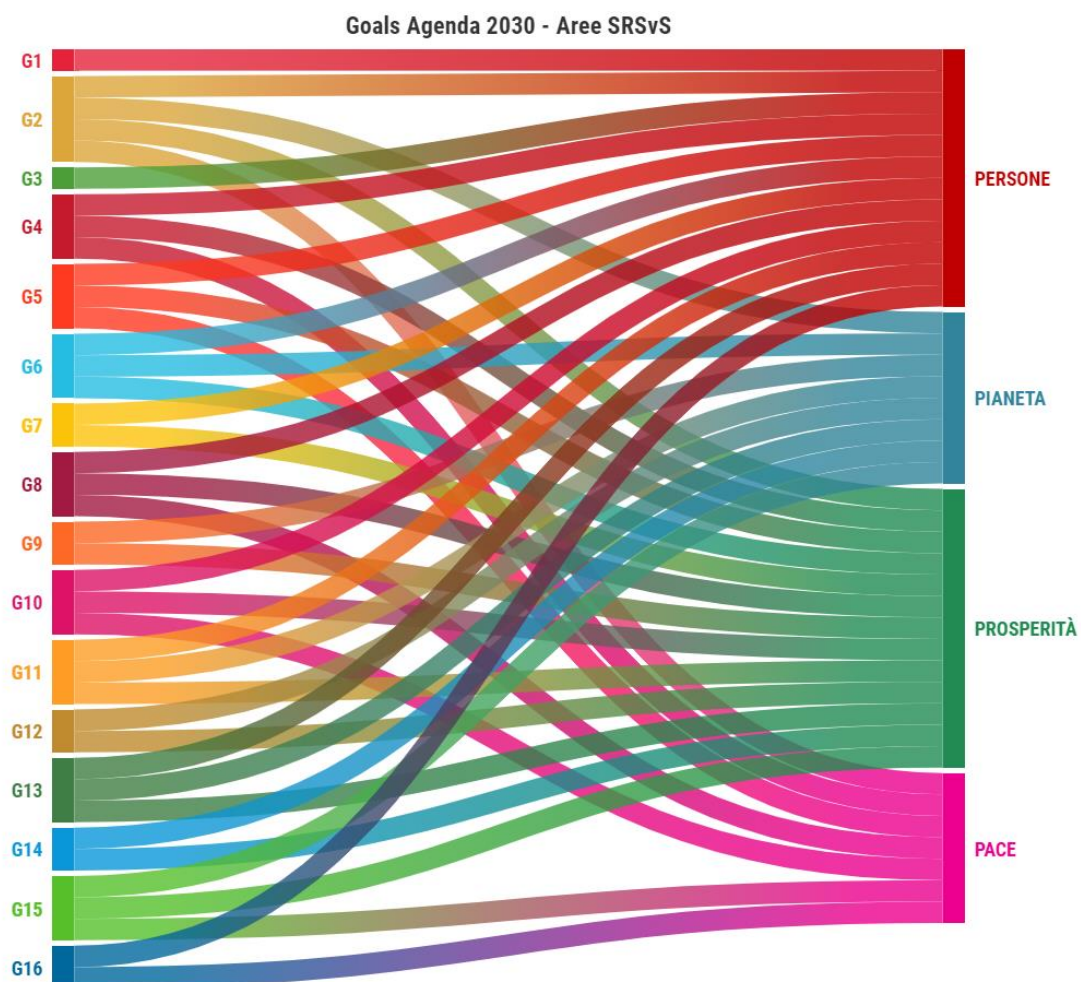


Figura 15 – Rappresentazione grafica del collegamento tra i Goal dell'Agenda 2030 e le Aree Strategiche inserite nella Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile

Nella Tabella seguente si riporta per ciascun obiettivo la sua corrispondenza con i Goal dell'Agenda 2030.



OBIETTIVI SRSvS	Goal Agenda 2030																	
	Codifica	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
PERSONE.I.1																		
PERSONE.I.2																		
PERSONE.I.3																		
PERSONE.II.1																		
PERSONE.II.2																		
PERSONE.II.3																		
PERSONE.II.4																		
PERSONE.III.1																		
PERSONE.III.2																		
PERSONE.III.3																		
PIANETA.I.1																		
PIANETA.I.2																		
PIANETA.I.3																		
PIANETA.I.4																		
PIANETA.I.5																		
PIANETA.II.1																		
PIANETA.II.2																		
PIANETA.II.3																		
PIANETA.II.4																		
PIANETA.II.5																		
PIANETA.II.6																		
PIANETA.II.7																		
PIANETA.III.1																		
PIANETA.III.2																		
PIANETA.III.3																		
PIANETA.III.4																		
PIANETA.III.5																		
PROSPERITÀ.I.1																		
PROSPERITÀ.I.2																		
PROSPERITÀ.I.3																		
PROSPERITÀ.II.1																		
PROSPERITÀ.II.2																		
PROSPERITÀ.III.1																		
PROSPERITÀ.III.2																		
PROSPERITÀ.III.4																		
PROSPERITÀ.III.5																		
PROSPERITÀ.III.6																		
PROSPERITÀ.III.7																		
PROSPERITÀ.III.8																		
PROSPERITÀ.III.9																		
PROSPERITÀ.IV.1																		
PROSPERITÀ.IV.2																		
PROSPERITÀ.IV.3																		
PACE.I.1																		
PACE.I.2																		
PACE.II.2																		
PACE.II.3																		
PACE.III.1																		
PACE.III.2																		



6. Strumenti attuativi della Strategia

Per definire gli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è stata realizzata nel 2018, con il supporto del Gruppo di Lavoro Interdipartimentale, una prima ricognizione degli strumenti attivati da Regione Liguria (intesa come settore regionale allargato) in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti a livello nazionale. I risultati della ricognizione sono stati incrociati con quelli della ricognizione territoriale realizzata dai CEA (si veda il Capitolo 4) per individuare gli obiettivi di sviluppo sostenibile presidiati a livello regionale.

La ricognizione riguardante gli strumenti regionali è stata aggiornata nel 2020 sulla base degli obiettivi strategici regionali selezionati.

6.1. Risultati della ricognizione sugli strumenti regionali

Gli strumenti oggetto d'indagine comprendono sia le **norme regionali sia i Piani o Programmi, attivati a partire dal 2014 o in previsione principalmente con orizzonte al 2020, con le relative linee d'intervento specifiche.** Dove disponibili, si sono indicati anche i finanziamenti stanziati o impegnati per la misura o norma di riferimento suddivisi in fondi comunitari, statali e regionali. Tale informazione è stata ulteriormente dettagliata in riferimento al POR FESR 2014-2020 e al PSR 2014-2020, poiché le cifre inserite in tabella si riferiscono: in alcuni casi agli importi stanziati o messi a bando dalla sottomisura o azione di riferimento e in altri casi alla dotazione finanziaria complessiva della misura o asse/obiettivo tematico di riferimento.

La tabella di ricognizione (riportata in Allegato 3) è stata predisposta sulla base dei 49 obiettivi regionali scelti, raggruppati in 13 SCELTE STRATEGICHE relative a 4 AREE (PERSONE, PIANETA, PROSPERITÀ e PACE) in coerenza con la struttura della Strategia Nazionale (come già detto nel



capitolo precedente, rispetto a questa non sono presenti obiettivi dell'AREA PARTNERSHIP, non essendo declinabili a livello regionale).

A partire dai risultati della ricognizione si sono realizzate una serie di elaborazioni volte a identificare il posizionamento di Regione Liguria rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile, focalizzando gli **ambiti di maggior e minor concentrazione di strumenti e atti normativi, sia dal punto di vista quantitativo, sia dal punto di vista dell'ammontare delle risorse stanziare.**

Le elaborazioni rappresentate nei grafici seguenti entrano nel merito del numero di voci associate a ciascun obiettivo specifico al fine di **indagare il livello di presidio per obiettivo/scelta strategica/area delle politiche regionali censite.**

Complessivamente sono state inserite 369 voci suddivise per area tematica come mostrato dalla Figura 16. L'area con il maggior numero di politiche censite afferenti agli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati è PIANETA, con 136 voci, seguita dall'area PROSPERITÀ, con 127 voci. Risultano maggiormente distaccate l'area PERSONE, con un numero di 86 voci, e in particolare l'area PACE, con 20 voci. Tale tematica non rientra effettivamente tra le più tipiche aree di competenza regionale.

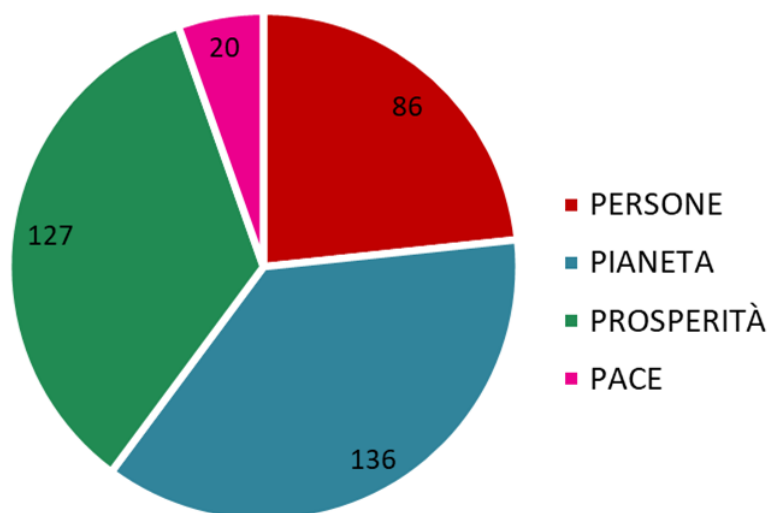


Figura 16 – Distribuzione del numero di voci per area



All'interno delle singole aree è interessante individuare gli obiettivi con una maggiore presenza di voci censite (si pone l'attenzione sugli obiettivi che raccolgono almeno 15 voci), questi sono:

- per l'area PERSONE: “Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione”, con 15 voci e “Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico”, con 33 voci tra norme e azioni di piani e programmi regionali;
- per l'area PIANETA: “Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici” raccoglie 23 voci risultanti dalla ricognizione e “Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori” con 22 politiche regionali;
- per l'area PROSPERITÀ: “Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico” (15 voci), “Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità” (20 voci), “Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS” (17);
- per l'area PACE non risultano obiettivi che raccolgano almeno 15 voci.



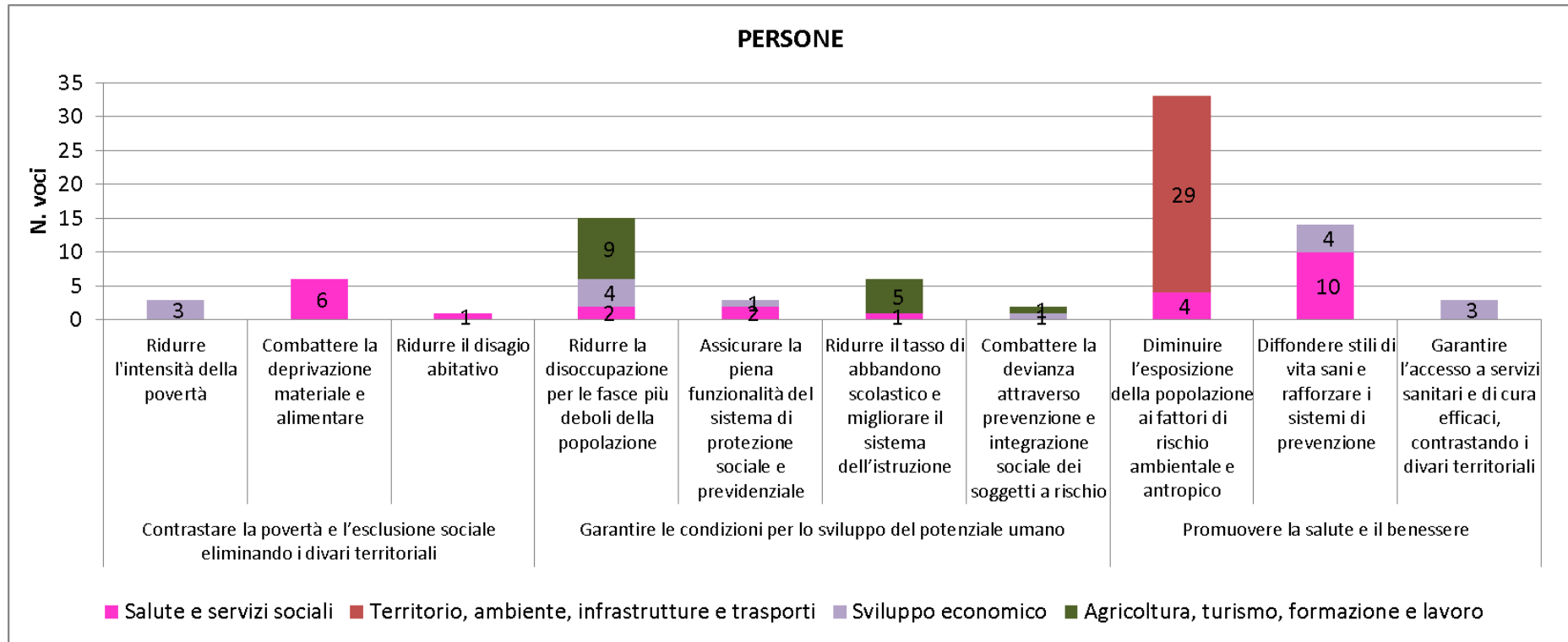


Figura 17 – Distribuzione del numero di voci associate ai Dipartimento regionali di competenza per ciascun obiettivo strategico nell'area PERSONE



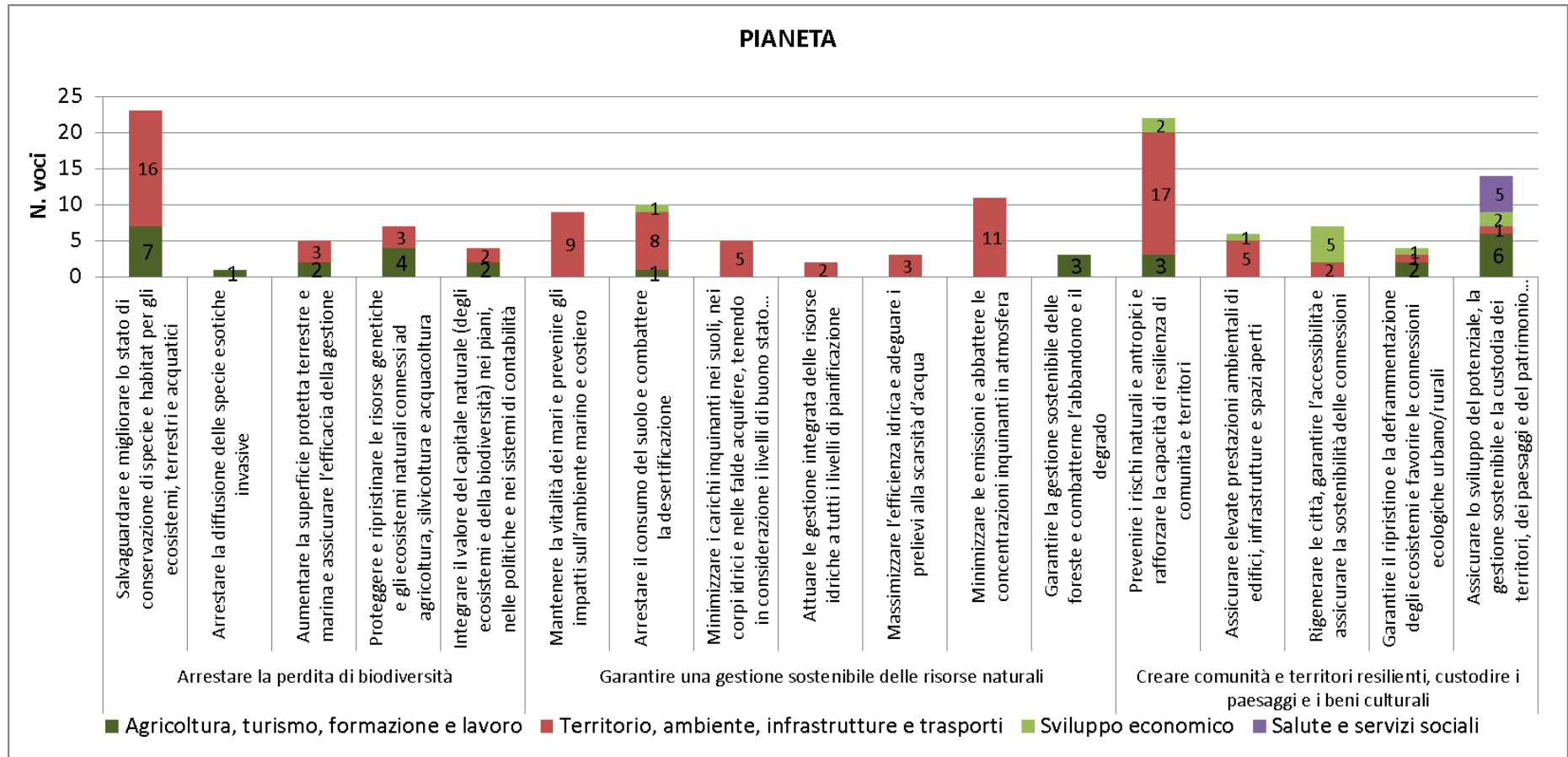


Figura 18 – Distribuzione del numero di voci associate ai Dipartimento regionali di competenza per ciascun obiettivo strategico nell'area PIANETA



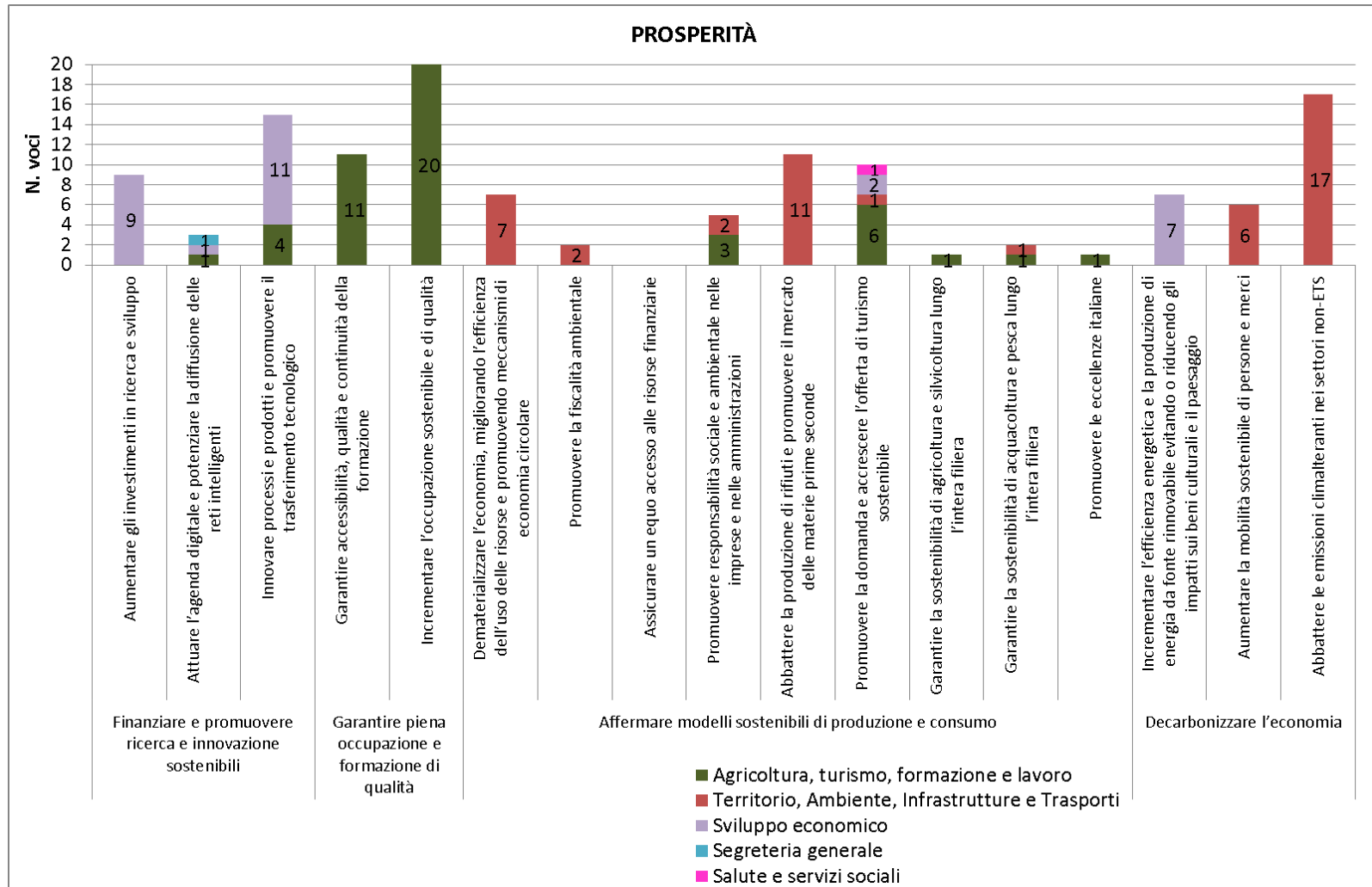


Figura 19 – Distribuzione del numero di voci associate ai Dipartimento regionali di competenza per ciascun obiettivo strategico nell'area PROSPERITÀ



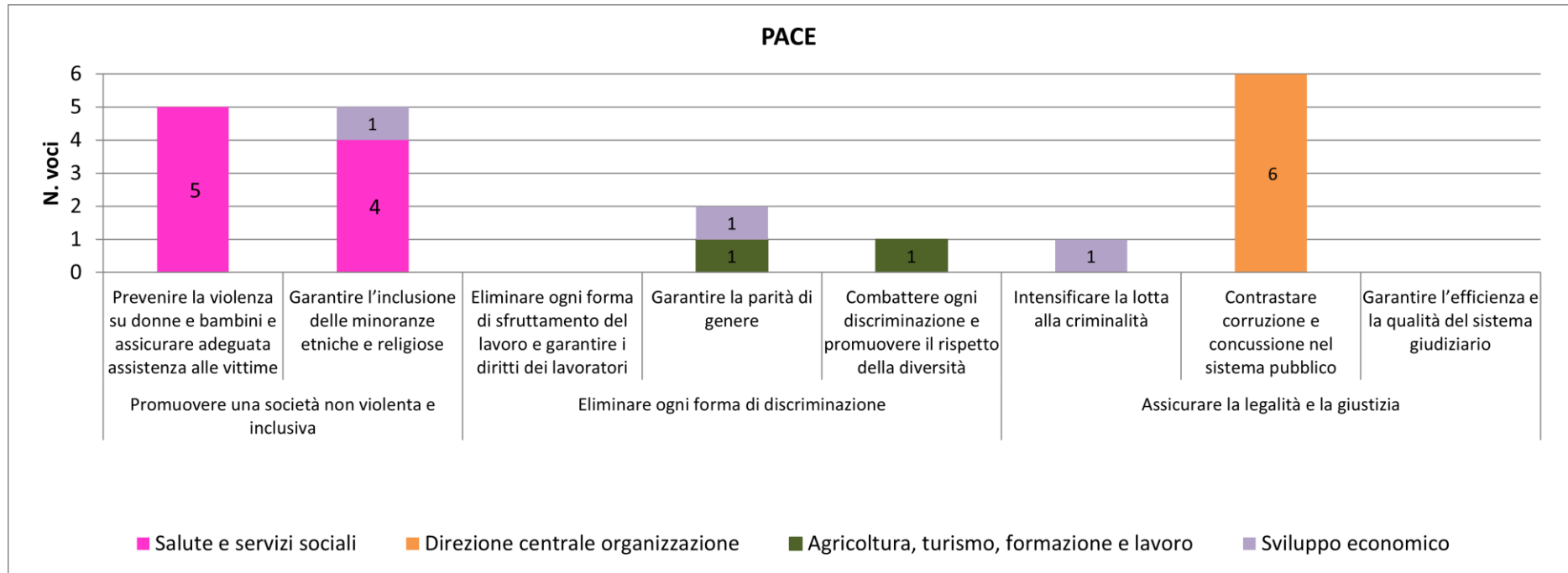


Figura 20 – Distribuzione del numero di voci associate ai Dipartimento regionali di competenza per ciascun obiettivo strategico nell'area PACE



I grafici precedenti mostrano inoltre la suddivisione del numero di voci attribuite a ciascun obiettivo di sviluppo sostenibile per dipartimento regionale di competenza, in riferimento alle politiche considerate.

Tale informazione è inoltre riassunta nel grafico in Figura 21, che mostra l'area di influenza di ciascun Dipartimento risultante dalla ricognizione sulle politiche che concorrono agli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile. In particolare, risultano 164 politiche promosse dal Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti, di cui 88 per l'area PIANETA, 47 per l'area PROSPERITÀ, 29 per l'area PERSONE. A seguire sono state censite 96 politiche afferenti al Dipartimento Agricoltura, turismo, formazione e lavoro di cui 48 inerenti agli obiettivi previsti per l'area PROSPERITÀ, 31 per l'area PIANETA, 15 per l'area PERSONE e 2 per PACE. Il Dipartimento Sviluppo Economico risulta promotore di 61 politiche censite, di cui 30 per l'area PROSPERITÀ, 12 per l'area PIANETA, 16 per l'area PERSONE e 3 per PACE. Risultano in tabella 37 voci relative a politiche del Dipartimento salute e servizi sociali di cui 26 per l'area PERSONE, 9 per PACE, 5 per PIANETA, una per l'area PROSPERITÀ. Sono state infine inserite in tabella, 6 voci nell'area PACE riguardanti politiche di competenza del Dipartimento Direzione centrale organizzazione.

Ciò evidenzia una certa **trasversalità nell'azione delle strutture regionali anche su tematiche apparentemente lontane dalle proprie competenze, in linea con una visione integrata e connessa delle tematiche in un'ottica di sostenibilità.**



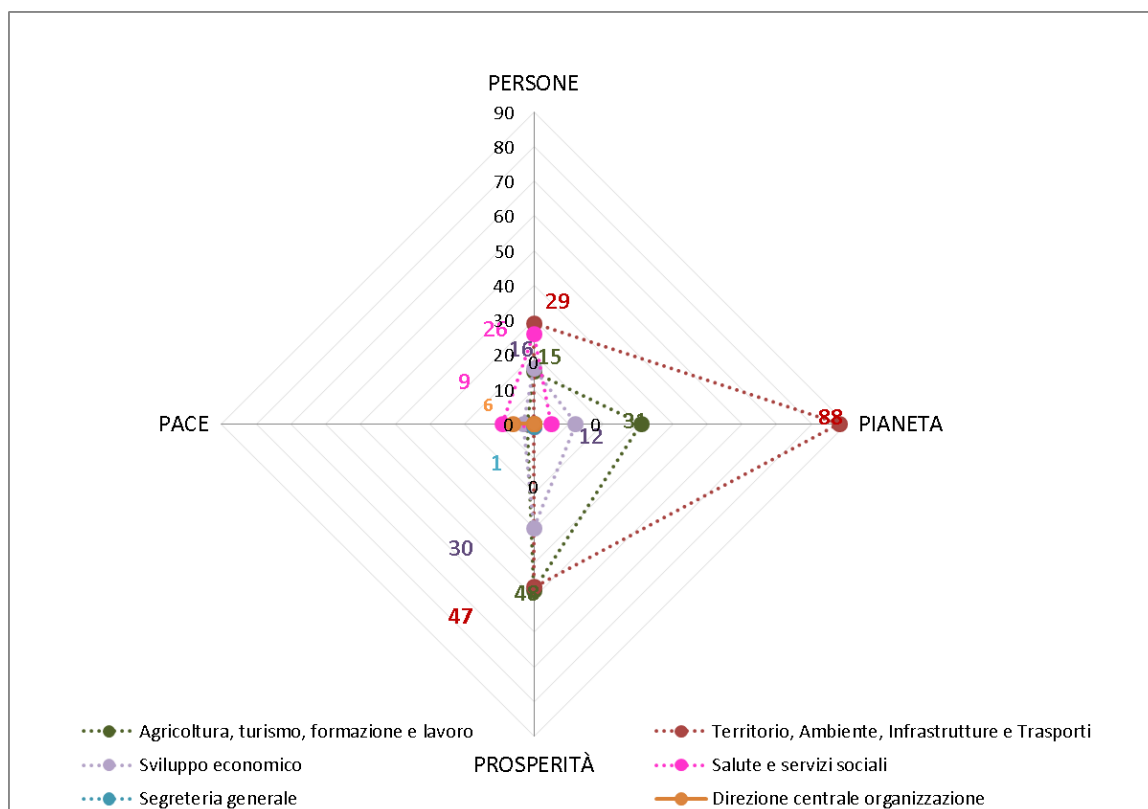


Figura 21 - Trasversalità sulle aree dell'azione dei Dipartimenti

L'elaborazione seguente mette in evidenza gli importi finanziari attribuiti alle aree tematiche, in particolare si dettaglia il contributo fornito dai vari strumenti di finanziamento europei, comprensivi di eventuale cofinanziamento nazionale e/o regionale e da altre fonti di finanziamento (voce "NORME"). Le cifre corrispondono ai totali stanziati (messi a bando, impegnati a favore dei beneficiari, etc.) e non alla dotazione finanziaria complessiva. Dalla lettura del grafico in Figura 22 appare evidente che i temi meno valorizzati sono PERSONE e PACE e le aree che raccolgono maggiori finanziamenti sono PIANETA e PROSPERITÀ. I contributi principali delle aree con maggiori finanziamenti sono: per l'area PROSPERITÀ il POR FESR 2014-2020 e per l'area PIANETA gli altri fondi inclusi nella voce norme che raccolgono in questo caso, oltre ai finanziamenti regionali, stanziamenti del Ministero dell'Ambiente volti alla mitigazione del rischio idrogeologico e altri stanziamenti statali dedicati alla sostenibilità ambientale del trasporto pubblico. È importante sottolineare che tali cifre sono al netto del fondo sanitario regionale poiché tale strumento non è stato oggetto di ricognizione.



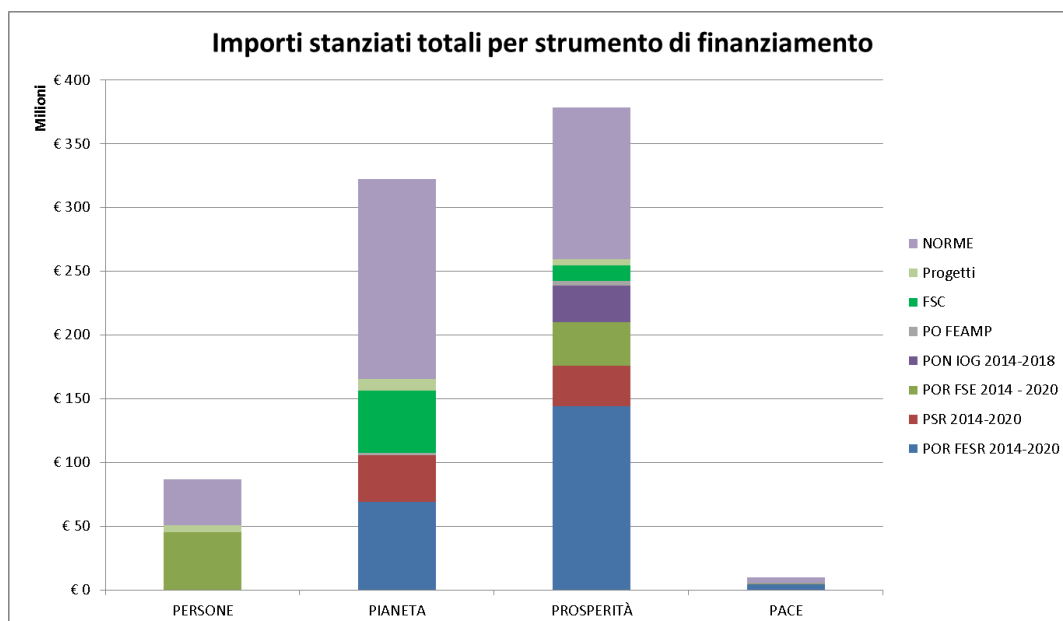


Figura 22 – Ammontare stanziato per tipologia di strumento finanziario per ciascuna area

Con il grafico seguente (Figura 23) si intende analizzare la composizione dei finanziamenti stanziati per singola area rispetto al fondo di provenienza (comunitario, statale e regionale). La serie “importi aggregati” raccoglie i casi per i quali si ha a disposizione il solo importo complessivo, non avendo ricavato tramite la ricognizione il dettaglio sulla tipologia di fondo.

È interessante analizzare la suddivisione risultante per le aree che raccolgono maggiori finanziamenti (PROSPERITÀ e PIANETA). Per l'area PROSPERITÀ, la quota maggiore di finanziamenti deriva dal livello statale, su questa tipologia di fondi pesano in modo particolare i finanziamenti statali dedicati al trasporto pubblico tra cui quelli stanziati dal Decreto Genova. A seguire, con un piccolo distacco, abbiamo i finanziamenti del livello comunitario, stanziati per la maggior parte dal POR FESR 2014-2020 che è individuato come strumento principale dell'area dal grafico in Figura 22, il cui contributo principale sono i fondi comunitari (circa il 50% dell'importo complessivo, il restante è composto dal cofinanziamento regionale e statale con percentuali dipendenti dalla tipologia di intervento). Anche per l'area PIANETA risulta predominante il finanziamento derivante dal livello statale, ciò è determinato principalmente da alcuni interventi importanti dal punto vista delle risorse in gioco, volti alla



mitigazione del rischio idrogeologico - che sono finanziati rispettivamente dal fondo FSC, di regia nazionale, e da fondi ministeriali - e dai medesimi finanziamenti statali destinati al trasporto pubblico citati per l'area PROSPERITÀ, ripetuti anche per l'area PIANETA, in corrispondenza dell'obiettivo "Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera".

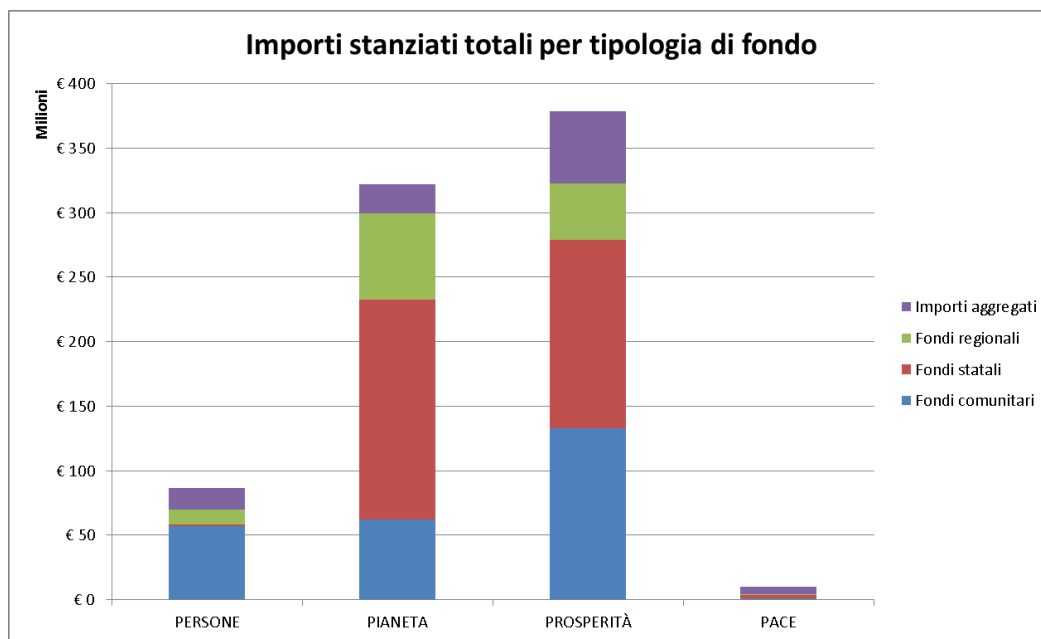


Figura 23 – Ammontare stanziato per tipologia di fondo per ciascuna area

6.2. Rilevanza dei piani settoriali rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile

Regione Liguria ha aderito agli affiancamenti organizzati dal MATTM nell'ambito del Progetto Creiamo PA – linea di intervento LQS1 "Valutazioni ambientali, Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti", durante i quali si è avviata una sperimentazione sulla costruzione della sostenibilità della pianificazione.

Sono stati **analizzati i principali Piani e Programmi, sottoposti o meno a VAS, di livello regionale, provinciale e comunale, per valutare la loro rilevanza ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.** Per questi



è stato indicato un livello di coerenza tra i seguenti: +1 rilevanza bassa, +2 rilevanza media, +3 rilevanza alta.

Sono stati inseriti nell'analisi i **25 Piani e/o Programmi** elencati di seguito:

- Programma Operativo Regionale (POR) FESR
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR)
- Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)
- Piano Territoriale Regionale (PTR)
- Piano Paesaggistico Regionale
- Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti (PRIIMT)
- Piano Regionale di risanamento e tutela della Qualità dell'Aria e per la riduzione dei gas serra (PRQA) e Misure di risanamento della qualità dell'aria (DGR. 941/2018)
- Piano regionale per la Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche (PRGR)
- Piano Territoriale Regionale per le Attività di Cava (PTRAC)
- Programma Forestale Regionale (PFR)
- Piano faunistico-venatorio
- Piano del Parco
- Piani Regolatori Generali comunali
- Piano Territoriale di Coordinamento della Costa (PTCC)
- Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP)
- Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero (PTAMC)
- Programma Operativo (PO) FEAMP
- Piano d'Azione triennale degli Acquisti Verdi



- Piano Regionale della Prevenzione
- Programma Operativo Regionale (POR) FSE
- Programma Interreg V-A
- Piani di gestione delle Zone Speciali di Conservazione

Nell'Allegato 5 è riportata la mappatura della rilevanza di piani e programmi rispetto agli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile.

7. Raccordo con gli strumenti di programmazione – DEFR

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile definisce gli obiettivi e il quadro di riferimento delle politiche settoriali e territoriali, della pianificazione e della programmazione che la Regione Liguria dovrà assumere per contribuire al raggiungimento dei SDGs (Sustainable Development Goals) dell'Agenda ONU 2030 "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" e dei target e delle scelte strategiche della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile.

Il percorso partecipativo e l'approccio trasversale con il quale la SRSvS è stata costruita, che ha valorizzato le specificità locali, le opportunità che il territorio ha saputo cogliere e le energie che ha saputo attivare anche in momenti di crisi, può diventare il **punto di riferimento per la programmazione strategica e l'azione regionale conseguente**, al fine di **(ri)costruire una regione più resiliente, più capace e più forte, contemperando le dimensioni sociale, economica e ambientale, grazie al perseguimento dei 17 Goals di sviluppo sostenibile.**

La mappatura degli obiettivi della Programmazione rispetto a obiettivi e indicatori della SRSvS, e ai SDGs, riportata in allegato 4, fornisce una prima



corrispondenza tra le Missioni del Documento di economia e Finanza Regionale (DEFR) e gli obiettivi della SRSvS, come sintetizzato nella tabella seguente:

OBIETTIVI SRSvS	MISSIONI del DOCUMENTO di ECONOMIA e FINANZA REGIONALE																	
	Codifica	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17
PERSONE.I.1																		
PERSONE.I.2																		
PERSONE.I.3																		
PERSONE.II.1																		
PERSONE.II.2																		
PERSONE.II.3																		
PERSONE.II.4																		
PERSONE.III.1																		
PERSONE.III.2																		
PERSONE.III.3																		
PIANETA.I.1																		
PIANETA.I.2																		
PIANETA.I.3																		
PIANETA.I.4																		
PIANETA.I.5																		
PIANETA.II.1																		
PIANETA.II.2																		
PIANETA.II.3																		
PIANETA.II.4																		
PIANETA.II.5																		
PIANETA.II.6																		
PIANETA.II.7																		
PIANETA.III.1																		
PIANETA.III.2																		
PIANETA.III.3																		
PIANETA.III.4																		
PIANETA.III.5																		
PROSPERITÀ.I.1																		
PROSPERITÀ.I.2																		
PROSPERITÀ.I.3																		
PROSPERITÀ.II.1																		
PROSPERITÀ.II.2																		
PROSPERITÀ.III.1																		
PROSPERITÀ.III.2																		
PROSPERITÀ.III.4																		
PROSPERITÀ.III.5																		
PROSPERITÀ.III.6																		
PROSPERITÀ.III.7																		
PROSPERITÀ.III.8																		
PROSPERITÀ.III.9																		
PROSPERITÀ.IV.1																		
PROSPERITÀ.IV.2																		
PROSPERITÀ.IV.3																		
PACE.I.1																		
PACE.I.2																		
PACE.II.2																		
PACE.II.3																		
PACE.III.1																		
PACE.III.2																		



Definizione delle missioni e loro codifica.

Codifica	Missioni
M1	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
M2	2. Giustizia
M3	3. Ordine pubblico e sicurezza
M4	4. Istruzione e diritto allo studio
M5	5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
M6	6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
M7	7. Turismo
M8	8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
M9	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
M10	10. Trasporti e diritto alla mobilità
M11	11. Soccorso civile
M12	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
M13	13. Tutela della salute
M14	14. Sviluppo economico e competitività
M15	15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
M16	16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
M17	17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche

8. Indicatori per il monitoraggio della SRSvS

Il presente capitolo contiene la definizione del set di indicatori per il monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), utili al fine di fornire indicazioni e suggerimenti per supportare il processo di attuazione della Strategia. **Sono stati scelti indicatori monitorati principalmente dal Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) e dal sistema regionale, privilegiando, ove possibile, indicatori con aggiornamento annuale.**

Questa prima definizione del set di indicatori potrà essere completata e approfondita nella fase di attuazione della Strategia, attraverso il consolidamento dell'intero set di indicatori, l'integrazione e/o la sostituzione di indicatori e dei relativi **valori target**. **Questi ultimi sono stati, a oggi, individuati per alcuni indicatori, sulla base delle fonti informative a disposizione (politiche,**



strategie, programmi o norme esistenti a livello sovranazionale, nazionale e regionale).

8.1.Indicatori proposti per il monitoraggio della SNSvS

Nella Direttiva della Presidenza del Consiglio recante gli indirizzi per l'attuazione della SNSvS, emanata il 16 marzo 2018, è stata ribadita l'importanza delle attività connesse al monitoraggio della Strategia nazionale relativa ai Sustainable Development Goals, coordinate dalla Presidenza del Consiglio.

A marzo 2018, su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stato costituito il Tavolo di lavoro sugli indicatori per l'attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile incaricato di elaborare una proposta tecnica di un nucleo ristretto e rappresentativo di indicatori per il monitoraggio della Strategia con riferimento a tutti i Goal, selezionando un sottoinsieme tra quelli diffusi nel Sistema informativo SDGs Istat-Sistan.

Hanno partecipato al Tavolo rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di Ispra e Istat. Il primo nucleo di circa 40 indicatori è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio per l'analisi all'interno della Cabina di Regia.

Gli indicatori scelti hanno lo scopo di garantire la massima interazione con gli indicatori di benessere equo e sostenibile, che dal 2018 sono obbligatoriamente inseriti nel Documento di Economia e Finanza, al fine di garantire l'integrazione con i processi di valutazione delle politiche pubbliche in atto.

Il Tavolo ha definito e concordato i criteri generali non gerarchici per la selezione degli indicatori:

- **parsimonia:** insieme di indicatori che dia conto della complessità implicita nelle scelte strategiche della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e nei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030. Garantire la copertura per tutti i Goals e per le Scelte e di considerare anche i legami reciproci tra questi;



- **fattibilità:** indispensabili dati statistici di qualità che possano essere aggiornati o suscettibili di essere allineati temporalmente;
- **tempestività, estensione e frequenza delle serie temporali:** serie temporali lunghe e con frequenza appropriata ai fenomeni da monitorare. La selezione deve tener conto sia dell'attuale disponibilità, sia della possibilità di incrementarne la tempestività;
- **sensibilità alle politiche pubbliche:** indicatori che hanno lo scopo di monitorare le politiche pubbliche, anche a livello regionale, in un arco temporale che consideri il medio e lungo periodo per valutare la sostenibilità nel periodo 2015-2030
- **dimensione territoriale:** considerata la necessità di costruire un insieme di indicatori che consenta una coerenza e, quindi, un possibile confronto tra SNSvS e strategie regionali, gli indicatori selezionati devono per quanto possibile essere disponibili, attualmente o in traiettoria potenziale, almeno per il livello territoriale regionale.

Il Tavolo ha stabilito di far riferimento ai criteri metodologici adottati dal Comitato BES, istituito ai sensi dell'art. 14 della legge 163/2016, adattandoli e ampliandoli per incorporare un ulteriore criterio di disaggregazione spaziale dei dati di riferimento, di livello almeno regionale, utili a monitorare il progresso, nel rispetto del principio fondamentale del *leave no one behind*.

Un primo sottoinsieme sperimentale di indicatori per il monitoraggio della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile è stato presentato al convegno organizzato da Istat e ASviS in occasione del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2019.

Gli indicatori proposti sono correlati a tutte le Scelte strategiche della SNSvS e coprono tutti i Goal dell'Agenda 2030, per garantire la massima significatività a livello nazionale e consentire una comparabilità con il livello europeo e internazionale.

Le Regioni e gli Enti Locali hanno il compito di declinare i contenuti ai diversi livelli territoriali, condividendo con il livello nazionale il processo di individuazione degli indicatori e la definizione di target regionali per il



monitoraggio dell'implementazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

Il quadro di riferimento per la selezione degli indicatori proposti dal Tavolo di lavoro è costituito da:

- indicatori UN-IAEG-SDGs aggiornati e commentati ogni anno nel rapporto SDGs pubblicato dall'Istat
- indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) aggiornati e commentati ogni anno nel rapporto BES dell'Istat
- indicatori BES dal 2017 inseriti nel ciclo di programmazione economico finanziaria (BES12).

Nei prossimi paragrafi sono descritti più in dettaglio questi set di indicatori.

8.2. Monitoraggio dell'Agenda 2030: indicatori UN-IAEG SDGs

La Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha costituito l'Inter Agency Expert Group on SDG (IAEG-SDGs) per definire un quadro statistico condiviso utile al monitoraggio e alla valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda 2030. Gli indicatori UN-IAEG-SDGs per il monitoraggio dei 17 Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 costituiscono un complesso sistema in continua evoluzione. Vi rientrano sia indicatori consolidati e disponibili per gran parte dei Paesi sia indicatori non ancora definiti in tutti i dettagli a livello internazionale. La Revisione 2020 degli indicatori UN-IAEG-SDGs ha prodotto 232 indicatori.

8.2.1. Indicatori SDGs Istat-Sistan

A partire dal dicembre 2016 l'Istat, insieme al Sistan, produce delle misure statistiche che tengono conto degli indicatori UN-IAEG SDGs, di dati specifici di interesse per il contesto nazionale e degli indicatori BES. Tali indicatori sono aggiornati con cadenza semestrale. Lo sviluppo di queste misure statistiche è



stato fatto in stretta collaborazione con varie istituzioni, in applicazione del principio delle Nazioni Unite *better data, better lives*.

ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile	ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Consob Commissione Nazionale per le Società e la Borsa	MAECI Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Cresme Centro Ricerche Economiche e Sociali del Mercato dell'Edilizia	MATTM Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
ENEA Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	MSAL Ministero della Salute
GSE Gestore Servizi Energetici	MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze
INGV Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia	MINT Ministero dell'Interno
Invalsi Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione	MIUR Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ISS Istituto Superiore di Sanità	MG Ministero di Giustizia

Figura 24 - Fonti degli indicatori SDGs Istat-Sistan

Nel report pubblicato da Istat più recente (Rapporto SDGs 2020), le misure statistiche a livello nazionale sono 325 (di cui 296 differenti) che fanno riferimento a 130 indicatori UN-IAEG-SDGs. Per la Liguria sono popolati 185 indicatori (168 differenti), di cui 17 condivisi su più Goals dell'Agenda 2030.

Per il monitoraggio degli obiettivi della Strategia Regionale sono stati utilizzati 70 indicatori SDGs Istat-Sistan (su 168) popolati per la Liguria, alcuni dei quali ripetuti in corrispondenza di più obiettivi strategici. Nella figura seguente è riportato il numero degli indicatori utilizzati associato a ciascuno dei 17 Goals dell'Agenda 2030 (ultimo aggiornamento: giugno 2020).





Figura 25 - Numero di indicatori associato a ciascun Goal dell'Agenda 2030

8.3. Monitoraggio del benessere equo e sostenibile: indicatori BES



















Il progetto per misurare il benessere equo e sostenibile (BES) nasce nel 2010 con l'obiettivo di valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale.

Sono stati individuati 12 domini fondamentali per la misura del benessere in Italia, monitorati da un set di 130 indicatori aggiornati annualmente e dal 2018 l'Istat pubblica un ulteriore aggiornamento intermedio semestrale. A livello regionale sono popolati 122¹ indicatori. Questo set di indicatori si affianca a quello UN-IAEG SDGs per il monitoraggio dei 17 Goals dell'Agenda 2030; i due set sono complementari e in alcuni casi gli indicatori sono sovrapponibili, come indicato nella tabella seguente (fonte: ISTAT).

¹ Gli indicatori non monitorati a livello regionale sono i seguenti:

- 3. Lavoro: Asimmetria nel lavoro familiare
- 4. Benessere Economico: Ricchezza netta media pro capite; Vulnerabilità finanziaria; Povertà assoluta
- 6. Politica e istituzioni: Donne negli organi decisionali; Donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa
- 10. Ambiente: Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti
- 11. Innovazione, ricerca e creatività: Investimenti in proprietà intellettuale



BES		SDGs	
Dominio	Numero indicatori	Numero corrispondenze BES-SDGs	
1. Salute	13	3	
2. Istruzione e formazione	11	6	
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita	14	1	
4. Benessere economico (*)	10	4	
5. Relazioni sociali	9		
6. Politica e istituzioni (*)	12	4	
7. Sicurezza	11	1	
8. Benessere soggettivo	4		
9. Paesaggio e patrimonio culturale	11	1	
10. Ambiente (**)	18	1	
		2	
		1	
		1	
		5	
		2	
		3	
		1	
		2	
11. Innovazione, ricerca e creatività	7	2	
12. Qualità dei servizi	10	1	

(*) 1 indicatore ripetuto in più Goal

(**) 5 indicatori ripetuti in più Goal

Con la legge 163/2016 che ha riformato la legge di bilancio, il BES viene incluso nel processo di definizione delle politiche economiche. Con il Decreto del 16 ottobre 2017 (G.U. Serie Generale n.267 del 15-11-2017) sono stati adottati 12 indicatori di benessere equo e sostenibile e applicati nel Documento di Economia e Finanza a partire dal 2018.

Di questi 12 indicatori, 9 sono popolati a livello regionale (indicatori con sfondo colorato in

Figura 26). Si sottolinea, tuttavia, che:

- è possibile ottenere i valori dell'indicatore 11 dagli inventari emissivi regionali o dall'Annuario ISPRA;



- l'indice di criminalità predatoria (indicatore 9) si può stimare a partire dagli indicatori “Borseggi”, “Rapine” e “Furti in abitazione”, monitorati a livello regionale.

1	Reddito medio disponibile aggiustato pro capite
2	Indice di disegualianza del reddito disponibile
3	Indice di povertà assoluta
4	Speranza di vita in buona salute alla nascita
5	Eccesso di peso
6	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
7	Tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere
8	Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli
9	Indice di criminalità predatoria
10	Indice di efficienza della giustizia civile
11	Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti
12	Indice di abusivismo edilizio

Figura 26 – Indicatori inseriti nel Documento di Economia e Finanza (BES12)

Per il monitoraggio degli obiettivi della Strategia Regionale sono stati individuati 37 indicatori BES su 122 popolati per la Liguria (di cui 9 BES 12), alcuni dei quali ripetuti in corrispondenza di più Obiettivi Strategici (ultimo aggiornamento: giugno 2020).

8.4. Metodologia di individuazione degli indicatori regionali

L'individuazione degli indicatori per il monitoraggio della Strategia Regionale si è basata inizialmente sul set di indicatori proposto dal Tavolo di lavoro e sulla corrispondenza tra i target dell'Agenda 2030 e gli obiettivi strategici indicata del documento della Strategia Nazionale.

Dei 43 indicatori proposti dal Tavolo di lavoro, 36 sono popolati per la Liguria e sono stati utilizzati per il monitoraggio della SRSvS (righe con sfondo colorato nella

Figura 27). Inoltre, si sottolinea che:

- l'indicatore 35 è popolato a livello nazionale ed i valori regionali sono ricavati dall'Annuario ISPRA
- i dati dell'indicatore 19 saranno aggiornati a fine 2020.



	Indicatore	Corrispondenza BES
1	Povert� assoluta	BES12
2	Grave deprivazione materiale	BES
3	Eccesso di peso dei bambini	NON BES
4	Margine operativo lordo (MOL) delle aziende agricole con fatturato < 15 mila euro annui	NON BES
5	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	NON BES
6	Speranza di vita in buona salute alla nascita	BES12
7	Tasso di mortalit� per incidente stradale	NON BES
8	Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e pi� che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol	BES
9	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	BES12
10	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	BES
11	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in et� prescolare e delle donne senza figli (Indice di parit� maschi/femmine)	BES12
12	Quota di donne elette nei Consigli Regionali	BES
13	Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati	BES
14	% di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualit� ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	NON BES
15	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	NON BES(*)
16	Consumi di energia coperti da fonti rinnovabili in percentuale del consumo finale lordo di energia	NON BES
17	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (in percentuale del consumo interno lordo di energia elettrica)	BES
18	Intensit� energetica	NON BES
19	Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante	NON BES
20	Tasso di mancata partecipazione al lavoro per genere	BES12
21	Tasso di occupazione (20-64)	BES
22	NEET - Giovani che non lavorano e non studiano: 15-29 anni	BES
23	Intensit� di emissione di CO2 del valore aggiunto	NON BES
24	Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e processo nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.	NON BES
25	Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	NON BES
26	Disuguaglianza del reddito disponibile	BES12
27	Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano	BES
28	Spesa pubblica pro capite a protezione delle biodiversit� e dei beni paesaggistici	NON BES
29	Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti	BES
30	PM2.5 Concentrazione media annuale da particolato <2.5µm	NON BES
31	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle citt�	NON BES
32	Consumo materiale interno pro-capite	NON BES (**)
33	Consumo materiale interno per unit� di PIL	NON BES (**)
34	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (%)	BES
35	Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti	BES12
36	Aree marine protette	NON BES
37	Aree protette	BES
38	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	BES
39	Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo	NON BES
40	Numero di vittime di omicidio volontario (per genere)	BES
41	Percentuale di detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti	NON BES
42	Durata dei procedimenti civili, giacenza media in giorni	BES12
43	Aiuto Pubblico allo Sviluppo come quota del reddito nazionale lordo (totale) RNL	NON BES

(*) Inverso sulla dispersione   BES

(**) L'unit  di misura dell'indicatore BES   tonnellate

Figura 27 - Indicatori proposti dal Tavolo di lavoro ministeriale.

Successivamente,   stato preso in considerazione il set completo di indicatori SDGs Istat-Sistan e sono stati scelti, oltre agli indicatori proposti dal



Tavolo di lavoro, ulteriori 34 indicatori per il monitoraggio degli obiettivi strategici regionali e 4 indicatori del set BES non sovrapponibili agli indicatori del set SDGs Istat-Sistan.

Inoltre, sono stati aggiunti anche indicatori di monitoraggio regionali provenienti, ad esempio, dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente e dal Piano di Tutela delle Acque, al fine di poter monitorare aspetti che sono d'interesse per il territorio ligure e che non necessariamente sono presi in considerazione a livello nazionale, proprio perché rappresentativi di una realtà locale.

In particolare, si sottolinea che due indicatori contenuti nel monitoraggio del Piano Territoriale Regionale Delle Attività Di Cava (PTRAC) non sono al momento quantificati, ma lo saranno non appena entrerà in vigore il Piano².

In sintesi, **il quadro di riferimento per gli indicatori selezionati è costituito da 111 indicatori**, così distribuiti:

- indicatori proposti dal Tavolo di lavoro (36 indicatori)
- ulteriori indicatori BES e/o SDGs Istat-Sistan (38 indicatori)
- indicatori Istat (3 indicatori)
- indicatori già monitorati dai Settori regionali o proposti dal Gruppo di Lavoro regionale (25 indicatori),
- indicatori provenienti da altre fonti (ISPRA, MIPAAF, PSR, ...) (9 indicatori)

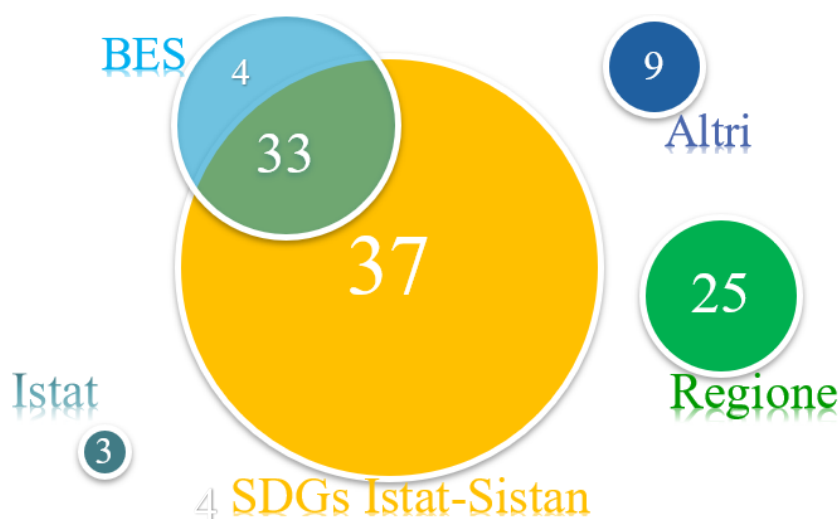


Figura 28 – distribuzione dei 111 indicatori selezionati, per tipologia

² Gli indicatori a cui si fa riferimento nel testo sono i seguenti: “Numero di impianti di recupero presenti in cava” e “Metri cubi di materiale lavorati agli impianti di recupero”



Gli indicatori selezionati sono riportati nella tabella al par. 8.5; ciascuno di essi è definito dalle sue caratteristiche:

- il nome; ovviamente, nel caso di indicatori presenti in set già esistenti, la dicitura è conforme a quella già in uso;
- la natura, ovvero se l'indicatore è BES (BES12) e/o SDGs;
- la fonte, cioè la sua provenienza;
- l'appartenenza o meno al set proposto dal Tavolo di lavoro;
- l'unità di misura del valore numerico;
- gli ultimi dati disponibili per la Liguria, e dove disponibili per il Nord Italia³ o, in seconda scelta, il Nord-Ovest e il valore nazionale, per confronto⁴;
- l'anno (o il periodo) relativo all'ultimo dato;
- il target di riferimento al 2030 (ove disponibile); **il valore target è stato individuato principalmente in base alle normative di riferimento o agli obiettivi prefissati.** Tali normative e obiettivi possono essere di livello **regionale, nazionale o sovranazionale.** In taluni casi, **quando il target non è indicato da normativa, si è proceduto ad inserire il valore** migliore tra le regioni italiane (**best performer italiano**) o il migliore tra Francia, Germania, Spagna e Regno Unito (**best performer europeo**). Inoltre, laddove i Target definiti dai livelli istituzionali per il 2020 non risultino conseguiti, i Target sono stati traslati al 2030. **I valori in verde sono quelli per i quali sono già stati raggiunti i target.**

Ciascun obiettivo della Strategia Regionale è monitorato da 1 indicatore fino ad un massimo di 6 indicatori; alcuni indicatori sono ripetuti in corrispondenza di più Obiettivi Strategici.

³ Regioni comprese nel Nord Italia: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna

Regioni comprese nel Nord-Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria

⁴ Si è scelto di preferire il valore aggregato del Nord Italia, rispetto al Nord-Ovest, per avere almeno un'altra regione con la quale effettuare un confronto nel caso di indicatori riferiti al contesto marino



La descrizione completa degli indicatori e la serie storica dei valori disponibili è riportata nelle schede monografiche dell'Allegato 6.

La correlazione degli indicatori con gli obiettivi strategici regionali è indicata nell'Allegato 4.

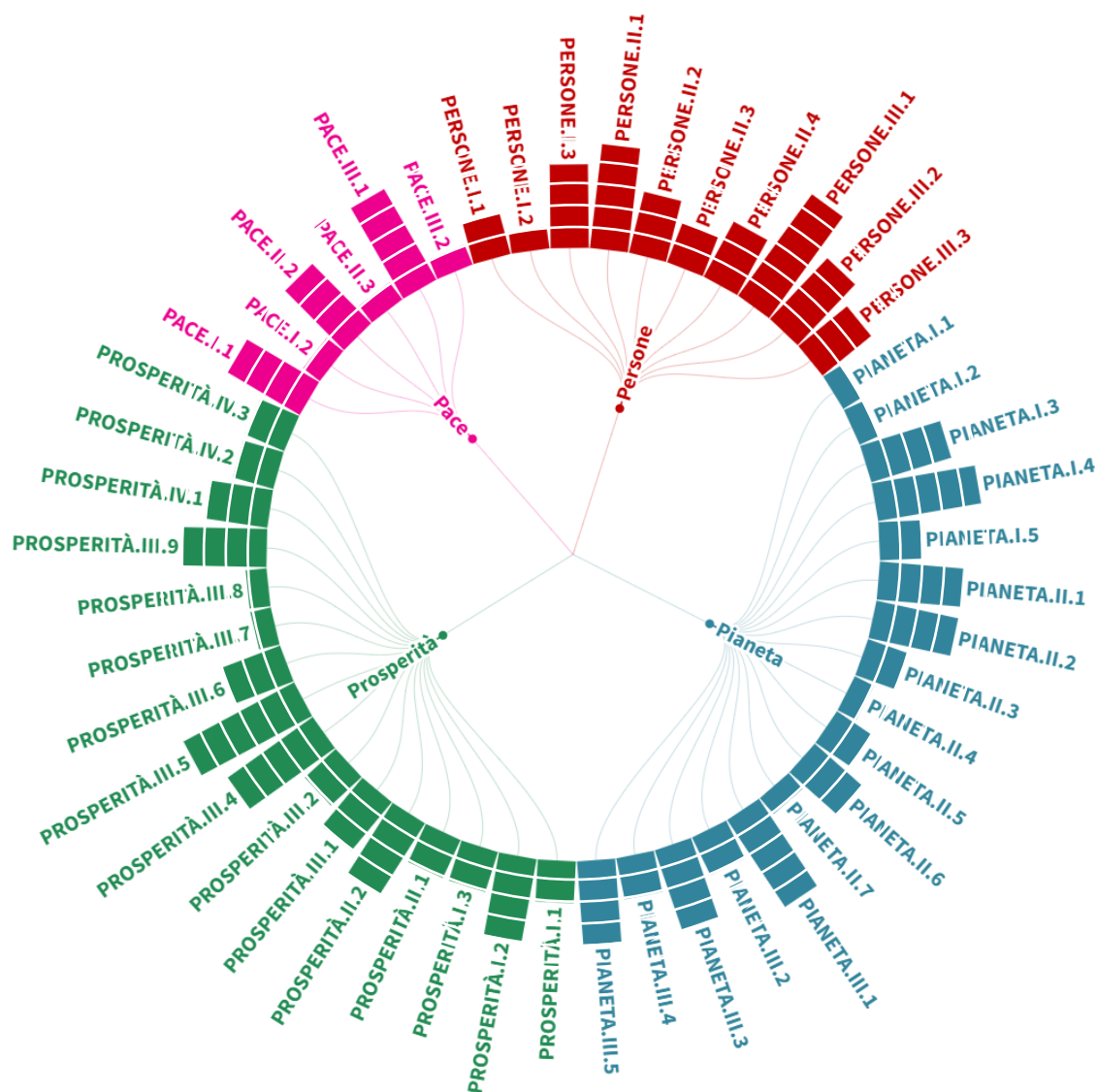


Figura 29 – Rappresentazione grafica del numero di indicatori per ciascun obiettivo strategico delle 4P prese in considerazione dalla Strategia Regionale. La lunghezza delle barre è proporzionale al numero di indicatori, da 1 a 6.



8.5. Monitoraggio e revisione

Il set degli indicatori definiti per il monitoraggio del perseguimento degli obiettivi della SRSvS è dinamico e si prevede che possa essere modificato e integrato nel corso delle prossime revisioni della SRSvS, al fine di renderlo sempre più rispondente alle necessità di documentazione del raggiungimento dei target previsti.

Il primo processo di aggiornamento della Strategia Regionale potrà essere avviato al completamento della fase revisionale della SNSvS e degli indicatori ad essa associati. **Il set di indicatori è integrato anche nel sistema di Gestione del Ciclo di Programmazione, Bilancio e Controllo (PBC) regionale al fine di monitorare gli obiettivi specifici di Finanza Pubblica regionale e collegarli agli obiettivi strategici regionali.**

Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Alcol	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	18,2	17,8	15,8	2019	-
Aree marine comprese nella rete Natura 2000	SDGs	MATTM - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	no	km ²	91	221	10041	2019	-
Aree marine protette EUAP	SDGs	MATTM - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	sì	km ²	51,0	64,2	3020,5	2013	-
Aree protette	BES / SDGs	ISTAT e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	sì	%	27,2	18,8	21,6	2017	17
Borghi più belli d'Italia	-	Associazione de I Borghi più belli d'Italia		numero	24	108	306	2019	-
Borseggi	BES	ISTAT e Ministero dell'Interno		numero per 1000 abitanti	9,2	7,3	6,1	2017	-
Centri anti violenza: tasso sulle donne di 14 anni e più	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	numero per 100000 abitanti	1,1	0,9	0,9	2017	10



Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Certificazioni energetiche degli edifici	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		numero	43083			2018	-
Chilometri di pista ciclabile realizzata in sede propria	-	Regione Liguria		km	107,7			2019	-
Competenze digitali	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	22	25	22	2019	-
Comuni con stabilimenti a rischio di incidente rilevante	-	MATTM - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare		numero	11			2020	-
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	BES / SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	sì	%	31,0	10,7	21,5	2018	10
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	SDGs	GSE- Gestore dei Servizi Energetici	sì	%	7,9		17,4	2017	-
Consumi finali energetici del settore civile	-	IRE - Infrastrutture Recupero Energia Agenzia Regionale Ligure		ktep	1217		46454	2011	-
Consumo materiale interno per unità di PIL	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	t/k€	0,07	0,27	0,29	2016	-
Consumo materiale interno pro capite	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	t pro capite	2,1	9,1	8	2016	-
Coste marine balneabili	BES / SDGs	ISTAT e Ministero della Salute	no	%	58,4	57,5	66,5	2018	-
Dentisti	SDGs	Co.Ge.A.P.S. - Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie	no	numero per 1000 abitanti	1	0,8	0,8	2019	-
Disuguaglianza del reddito disponibile	BES12 / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	rapporto tra quote di redditi	5,6	4,9	6,1	2017	4,2
Domande di alloggi ERP finanziate rispetto al numero totale di domande ammissibili	-	Regione Liguria		%	10			2020	-



Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Domande per l'eliminazione delle barriere architettoniche in alloggi privati finanziate rispetto al numero di domande ammissibili	-	Regione Liguria		%	100			2019	100
Donne e rappresentanza politica a livello locale	BES / SDGs	Consigli regionali	no	%	16,1	22,3	21,1	2020	-
Durata dei procedimenti civili	BES12 / SDGs	Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa	sì	n. giorni	244	257	421	2019	171
Eccesso di peso	BES12 / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	41,4	42,1	44,9	2019	-
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	15,3	18,8	25,2	2018	-
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	67,2	66,8	58,6	2015	80
Emissioni annue di ossidi di azoto (NO _x)	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		t	35704			2011	-65% rispetto al 2005
Emissioni di CO ₂ e altri gas clima alteranti	BES12 / SDGs	ISTAT e Inventario e conti delle emissioni atmosferiche di ISPRA	sì	tonnellate di CO ₂ eq pro capite	9,27		7,3	2011 2018	-33% rispetto al 2005
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	BES / SDGs	TERNA S.p.A.	sì	%	8,5	32,3	34,3	2017	55
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	1,2	1,0	1,2	2015/ 2016	-



Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	74,0	76,6	74,7	2019	100
Farmland Bird Index	-	PSR - Programma di Sviluppo Rurale		indice adimensionato	91,64		76,8	2017	-
Frammentazione del territorio naturale e agricolo	SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	sì	%	39,2	43,7	38,8	2018	-
Furti in abitazione	BES	ISTAT e Ministero dell'interno		numero per 1000 famiglie	13,5	14,5	12,4	2017	-
Gioco d'azzardo patologico	-	Osservatorio Epidemiologico Regionale delle Dipendenze del Settore Assistenza Sanitaria e Sociosanitaria alle Fasce Deboli, Politiche Sociali e Famiglia		numero	377			2019	-
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	17,7	14,5	22,2	2019	-
Grave deprivazione materiale	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	4,4	3,4	8,5	2018	-50% rispetto al 2010
Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco	BES / SDGs	ISTAT e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile per gli anni 2005-2015)	no	per 1000 km ²	0,2	0,1	0,6	2018	-
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	BES / SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	no	%	8,32	9,26	7,64	2018	0



Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite	BES / SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	sì	m ² /abitante	290		381	2018	-
Importo bandi verdi	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		milioni di euro	869,72			2019	-
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su internet (%)	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	66	79,3	72,1	2019	-
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%)	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	81,8	96,3	94,5	2019	-
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	30,2	42,6	38,1	2014/ 2016	-
Incidenza del turismo sui rifiuti	SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	no	kg/ abitante equivalente	14,18		9,14	2017	-
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	m ² per 100 m ² di area urbanizzata	4,2	11,5	8,9	2018	-
Indice di abusivismo edilizio	BES12 / SDGs	CRESME - Centro Ricerche Economiche, Sociologiche e di Mercato per l'Edilizia e il territorio	no	%	10,5	6,1	18,9	2018	-
Indice di intensità turistica	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	numero persone per 1000 abitanti	9752	8773	7090	2018	-
Infermieri e ostetriche	SDGs	Co.Ge.A.P.S. - Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie	no	numero per 1000 abitanti	7,1	6,2	5,9	2019	-
Interventi e servizi sociali dei comuni - Famiglie e minori	-	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica		milioni di euro	103	1773	3082	2016	-



Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%)	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	23	15,8	19,5	2012/2015	-
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	29,9	31,4	27,6	2019	40,0
Medici	SDGs	IQVIA ITALIA	no	numero per 1000 abitanti	4,6	3,8	4,0	2019	-
Metri cubi di materiale lavorati agli impianti di recupero	-	PTRAC - Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava		m ³					-
Numero denominazione DOP, IGP e STG	-	Mipaaf - Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali		numero	19			2019	-
Numero di bandiere arancioni, blu e lilla	-	Touring Club Italiano Programma Bandiera Blu Programma Bandiera Lilla		numero	55	177	463	2020	-
Numero di Comuni che beneficiano della riduzione dell'ecotassa	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		numero	110			2018	-
Numero di Comuni che hanno adottato il SEAP/SECAP	-	Patto dei Sindaci		numero	85		3178	2018	-
Numero di Comuni che raggiungono gli obiettivi di riciclaggio minimi	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		numero	124			2018	-
Numero di corpi idrici superficiali e sotterranei soggetti alle pressioni agricoltura e/o acquacoltura	-	PTA - Piano di Tutela delle Acque		numero	25			2015	-
Numero di corpi idrici superficiali e sotterranei soggetti alle pressioni da agricoltura e/o acquacoltura in stato chimico almeno buono	-	PTA - Piano di Tutela delle Acque RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		numero	20			2018	-
Numero di impianti di recupero presenti in cava	-	PTRAC - Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava		numero					-



Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Numero di organizzazioni certificate ISO 14001	-	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale		numero	645			2018	-
Numero di organizzazioni/impresse registrate EMAS	SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	no	numero	12	568	965	2018	-
Numero di osservazioni di entità sistematiche aliene invasive	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		Numero	1788			2019	-
Numero di siti Patrimonio dell'UNESCO	-	UNESCO - Organizzazioni e delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura		numero	4		55	2019	-
Omicidi	BES / SDGs	Ministero dell'Interno	sì	numero per 100000 abitanti	0,5	0,4	0,6	2018	-
Percentuale dei corpi idrici delle acque superficiali interne in stato ecologico almeno buono	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		%	78,7			2009-2013	100
Percentuale di aree a rischio di inondazione sul territorio	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		%	3			2015	-
Percentuale di aree in frana sul territorio regionale	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente (dati regionali) ISPRA - ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (dati nazionali)		%	10,14			2014	-
Percentuale di autobus ZEV (zero emissioni)	-	Regione Liguria		%	3,6			2019	-
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	sì	%	72,3		41,7	2010-2015	100
Percentuale di corpi idrici marini in stato chimico almeno buono	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		%	57,7			2009-2013	100



Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti	SDGs	Ministero della Giustizia	sì	%	17,8	14,7	16,5	2018	-
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	12,3	11,0	13,2	2018	0
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	24,1	26,0	27,8	2018	0
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	18,80	15,90	27,30	2018	21,8
Percentuale di siti con bonifica e messa in sicurezza completata rispetto al totale dei siti in anagrafe	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		%	44			2018	-
Percentuale di veicoli del trasporto pubblico a basse emissioni (EURO 5-6, EEV, ZEV, IBRIDO)	-	Regione Liguria		%	31,3			2019	-
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	BES / SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	no	%	17,5	15,6	10,4	2017	-
Popolazione esposta al rischio di frane	BES / SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	no	%	5,8	1,3	2,2	2017	-
Prelievi di acqua per uso potabile	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	milioni di m ³	236,8	3971,2	9219,8	2018	-
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%)	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	17,9	17,9	18,9	2018	-
Produzione di rifiuti urbani pro-capite	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		kg/abitante	537			2018	516



Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole	SDGs	ISTAT -CREA (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria)	no	euro	70289	72272	53228	2015	+100% rispetto al 2010
Produzione rifiuti urbani	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		t*1000/anno	832,83			2018	< 828
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	7,9	7,5	7,5	2014	0
Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	31,6	13,4	11,9	2018	-65% (rispetto al 2005)
Qualità dell'aria urbana - PM10	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	0	43,4	22	2018	0
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	SDGs	GSE- Gestore dei Servizi Energetici	no	%	9,0		18,3	2017	30
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	11,4	7,7	15,5	2018	25
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	BES / SDGs	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	sì	%	49,7	67,7	58,2	2018	65
Rapine	BES	ISTAT e Ministero dell'Interno		numero per 1000 abitanti	1,2	1,2	1,3	2017	-
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	BES12 / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	81,3	81,1	74,3	2019	100
Reddito disponibile pro capite	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	euro	22041	22139	18902	2018	-
Rete Natura 2000 terrestre	-	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale		%	25,8		19,3	2017	-
Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	numero per 10000 abitanti	24,8	28,9	23,2	2017	-



Nome indicatore	Natura	Fonte	Set minimo	Unità di misura	Ultimo valore disponibile				Target al 2030
					Liguria	Nord	Italia	Anno	
Rischio di povertà	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	14,0	11,5	20,3	2018	-50% rispetto al 2010
Siti inseriti nell'Anagrafe dei Siti da bonificare	-	RSA - Relazione sullo Stato dell'Ambiente		numero	230			2018	-
Speranza di vita in buona salute alla nascita	BES12 / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	Numero medio di anni	58,5	59,3	58,5	2018	-
Spesa corrente dei Comuni per la cultura	BES	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica		euro pro capite	25,6	24,4	18,8	2017	-
Spesa pensionistica in rapporto al PIL	-	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica		%	19,21	15,09	16,63	2017	-
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	1,2		1,7	2017	-
Tasso di disoccupazione	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	9,6	6,1	10,0	2019	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	BES12 / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	15,0	10,1	18,9	2019	-
Tasso di mortalità per incidente stradale	SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	7,8	5,6	5,3	2018	-50% (rispetto al 2010)
Tasso di occupazione (20-64 anni)	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	67,7	72,9	63,5	2019	73,2
Trattamento delle acque reflue	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	61,2	62,4	59,6	2015	100
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	BES12 / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	sì	%	10,1	10,5	13,5	2019	10
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	-	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	32,3	19,6	18,1	2019	-
Violenza domestica sulle donne	BES / SDGs	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica	no	%	6,2	4,8	4,9	2014	0

